

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 21 Ottobre 2025

[Il verbale si compone di Nr. 41 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 41]



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Siamo pronti, siamo in streaming, oggi 21 Ottobre, seduta di Consiglio Comunale. La parola al Dottor Volpe, che sostituisce la dottoressa Magrì, per l'appello nominale, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti (10:06).

Il Segretario Generale:

19 presenti.

Il Presidente:

19 presenti, la seduta è valida e la dichiaro aperta. Consigliere Bellini, per mozione d'ordine. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Un attimo Consigliere Bellini, vediamo di verificare... 19, siamo 19. Adesso a posto, Luca. Consigliere Bellini, prego.

Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Mozione d'ordine solamente per stigmatizzare quanto avviene anche oggi, Presidente, lei ha fatto più volte appelli alla correttezza e per sottolineare l'importanza, stiamo per discutere una delibera importantissima, riguarda un territorio che più volte abbiamo tutti sottolineato l'esigenza di investimenti, sulle nostre scuole. Non avete il numero legale, questa maggioranza è presente in questo Consiglio in 15 e si sostiene sulla presenza dell'opposizione. Io trovo tutto questo vergognoso e dovrete prendere atto di quello che accade, a partire dai Capigruppo dei rispettivi gruppi che registrano delle assenze, che alcune potranno essere sicuramente giustificate, non credo che tutte queste assenze nei banchi della maggioranza siano giustificabili, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bellini. Consigliere Bruni.

Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Io volevo solo comunicare che le assenze del mio gruppo sono dettate, purtroppo, da malanni di stagione per quanto riguarda il Consigliere Faticoni e da impegni improrogabili per quanto riguarda la Consigliera Simona Mulè. Ma sento anche di ringraziare l'opposizione, perché è giusto, non faccio sconti all'opposizioni quando ci dobbiamo scontrare, ma è giusto riconoscere che in questo momento grazie al senso di responsabilità dell'opposizione si tiene questo Consiglio, che ha al primo punto un punto importante che se non fosse approvato comporterebbe dei problemi per l'Amministrazione. Quindi come è giusto che sia ringrazio l'opposizione di avere tenuto il numero legale, grazie.

Il Presidente:

Bene. Grazie, Consigliere Bruni. Il primo punto, importante, come dicevate, per l'Amministrazione riguarda **proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Ratifica deliberazione Giunta Municipale" per quanto riguarda i lavori di miglioramento, messa in sicurezza del plesso scolastico Vito Fabiano, sita a Borgo Sabotino. Approvazione del progetto di fattibilità tecnica – economica e del primo stralcio. Richiesta di finanziamento.** Sul punto relaziona l'ingegner Vagnozzi? Ingegnere, prego, mi chiedo la parola. A lei.

**L'ingegner Vagnozzi:**

Buongiorno. Intanto porto i saluti dell'Assessore Carnevale, che non è potuto essere presente per motivi personali. Di fatto questa proposta di deliberazione, che vi presento, che è all'attenzione del Consiglio, è la ratifica di una precedente deliberazione che andava ad approvare un progetto di fattibilità tecnica economica per la messa in sicurezza e miglioramento del plesso scolastico di Vito Fabiano, a Borgo Sabotino; che tra l'altro indicava anche l'inserimento di questo intervento nel Programma Triennale vigente dei Lavori Pubblici, tutto questo soprattutto per partecipare alla candidatura di un bando di finanziamento proprio dedicato alla messa in sicurezza dei plessi, diciamo degli edifici di proprietà comunale. L'intervento presentava un quadro economico di 5 milioni e 9, la deliberazione approvava il progetto di fattibilità tecnico – economico dell'intero plesso scolastico diviso in stralci, ne stralciava, appunto, uno stralcio funzionale di importo di 3 milioni e 7. Chiaramente era necessario nel mentre, considerando che stavamo approvando un progetto di fattibilità ex novo, la creazione di capitoli di entrata e di uscita di questo finanziamento. E per questo oggi è necessario, in Consiglio, approvare, ratificare la deliberazione di Giunta numero 232 del 2025 al fine di concludere il procedimento per quanto riguarda la variazione di bilancio con questi capitoli di entrata e di uscita. Questo è quanto.

Il Presidente:

Apriamo il dibattito. La Presidente della Commissione Pianificazione, la Consigliera Baccini, prego.

Consigliera Baccini:

Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Allora, come diceva l'ingegner Vagnozzi, diciamo che oggi approveremo una ratifica, però due parole le volevo spendere in quanto questo progetto è passato nella mia Commissione Pianificazione dove necessariamente dovevamo inserirla all'interno del Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Allora, oggi portiamo in approvazione un intervento sicuramente rilevante per la sicurezza del nostro patrimonio scolastico. Si tratta della richiesta di finanziamento da 4 milioni di euro per la messa in sicurezza, ma anche la riduzione della vulnerabilità sismica della scuola Vito Fabiano di Borgo Sabotino, presentata dall'Amministrazione comunale in risposta all'avviso del Ministero dell'Interno che consente ai Comuni di accedere a contributi fino a 5 milioni di euro per opere pubbliche messa in sicurezza degli edifici scolastici. Questo progetto, come dicevo, è stato esaminato in Commissione Pianificazione, dove appunto necessitava di essere inserito nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche vista la sua importanza e anche la necessità di intervenire in tempi rapidi. Il plesso scolastico ospita al momento, correggetemi se sbaglio, 405 alunni, oltre ovviamente al personale docente e amministrativo. Secondo gli elaborati del progetto, come dicevamo anche in Commissione, l'intervento complessivo per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico ammonta a 5,9 milioni di euro. L'Amministrazione ha scelto di procedere per stralci funzionali, iniziando dal corpo B, dove sono state riscontrate maggiori criticità negli elementi strutturali. Queste criticità, pur gestite nell'immediato con una limitazione dei carichi di esercizio richiedono ovviamente un intervento programmato, che consenta di gestire le risorse in modo sostenibile e mantenere la piena operatività della scuola durante i lavori. L'importo del primo stralcio relativo quindi al corpo B è di 3,7 milioni di euro più oneri. Sulla base di questo quadro il progetto è stato approvato e trasmesso al Ministero dell'Interno per la richiesta di finanziamento. Ritengo che sia sicuramente un passo concreto che consente al Comune di partecipare a un'opportunità di finanziamento nazionale e allo stesso tempo di rispondere a un'esigenza reale e urgente anche della comunità scolastica di Borgo Sabotino. Quindi desidero veramente di cuore ringraziare gli Uffici, soprattutto l'ingegner Vagnozzi, che so che ha seguito con attenzione tutta la vicenda; l'Assessore Carnevale, che non vedo; i colleghi anche della Commissione per il lavoro svolto in maniera puntuale e collaborativo. Grazie.



Il Presidente:

Grazie, Consigliera Baccini. Allora, a questo punto apriamo il dibattito. Consigliere Furlanetto, prego.

Consigliere Furlanetto:

Grazie, Presidente. Come ha detto anche il dirigente Vagnozzi e dalla collega Baccini, oggi andiamo a ratificare questa delibera proprio per aprire un nuovo capitolo di entrata e di uscita delle spese per questo finanziamento che speriamo che arrivi quanto prima una risposta positiva. Purtroppo questo grazie a degli esami fatti sulla struttura statica dei sondaggi, credo due anni fa, credo che sono stati fatti questi esami, si sono appurate delle difficoltà strutturali. Quindi pertanto grazie a questo finanziamento andremo a mettere in sicurezza questo fabbricato, il corpo b, dove se non fosse che non dovesse arrivare questo finanziamento, spero che al più presto sia una risposta valida, perché altrimenti quell'istituto andrebbe forse in crisi con tutti i ragazzi da spostare in altra struttura. Quindi ringrazio il Dipartimento Lavori Pubblici, l'ingegnere Vagnozzi con tutto il suo staff e l'Assessore che subito si è attivato per mettere in moto e partecipare a questo bando e per avere questo finanziamento di 5,9 milioni. Oltretutto con questa proposta di delibera viene inserito l'intervento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche per poter procedere quanto prima all'inizio dei lavori. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Furlanetto. C'è la Consigliera Coletta.

Consigliera Coletta:

Grazie, Presidente. Ben venga questa richiesta di finanziamento per fare questi lavori sulla scuola Vito Fabiano, che come sappiamo tutte le scuole di Latina, come penso in tutto il territorio italiano, quelle di vecchia data hanno questo problema della vulnerabilità, della sicurezza, del CPI e quindi è un primo passo per gli adeguamenti degli edifici scolastici. È un finanziamento che se lo vincessimo il Comune sarebbe una cosa buona per tutti, per gli alunni, per i ragazzi per la sicurezza e soprattutto anche per le scuole dei Borghi che sappiamo insomma che sono in qualche modo, data anche poi la distanza dal centro, in qualche modo penalizzate. Quindi ben venga questa richiesta di finanziamento e la variazione di bilancio. Però una cosa importante, ne abbiamo anche parlato ieri in Commissione Scuola, ci dobbiamo ricordare delle scuole anche nei momenti in cui c'è il dimensionamento scolastico e dell'accorpamento, come abbiamo visto per l'accorpamento tra la Milani e la Vito Fabiano sta creando tanti problemi alle famiglie, ai genitori, quindi dobbiamo cercare di essere sempre puntuali e precisi come in questa situazione per i lavori. Questo è giusto per puntualizzare questa situazione che risulta difficile per i genitori e per gli alunni, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Coletta. Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Io non ho partecipato alle Commissioni, però voglio ribadire quello che il Commissario Bellini in apertura ha ricordato. Abbiamo mantenuto il numero legale proprio in funzione di questa delibera. Quindi un ringraziamento agli Uffici. È un'opera importante per il territorio, quindi il mio sarà poi un voto favorevole, grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. Al momento non ho altri interventi, quindi passerei alla votazione della proposta di deliberazione concernente i lavori di miglioramento e messa in sicurezza del plesso scolastico di Vito Fabiano. Questa è una ratifica di una delibera di Giunta. Quindi passiamo alla votazione. 20 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto. La delibera è... *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ormai ho chiuso la votazione, può votare



l'immediata esecutività. Quindi la delibera è approvata. Passiamo alla votazione sull'immediata esecutività, attendiamo che il Consigliere Porzi, inserisca la scheda. Procediamo con l'immediata esecutività. 22 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti, la delibera è immediatamente esecutiva.

Il secondo punto dell'Ordine del Giorno del Consiglio prevede **mozione presentata dal Consigliere Valletta, avente ad oggetto "intitolazione di una strada o di una piazza a Fabrizio Quattrocchi"**. Darei la parola al Consigliere Proponente per relazionare sulla mozione, prego.

Consigliere Valletta:

Buongiorno a tutti e grazie Presidente. Sono passati 21 anni da quando nell'aprile del 2004 un italiano, Fabrizio Quattrocchi, come ben tutti sappiamo, mentre svolgeva il suo lavoro in terra straniera venne brutalmente assassinato. Chi era Fabrizio Quattrocchi? Fabrizio Quattrocchi era un italiano che dopo essersi arruolato nell'esercito e raggiunse il grado di Caporal Maggiore iniziò un'attività lavorativa, nel 2003 si trovava in Iraq, alle dipendenze di una compagnia italiana di sicurezza. In quel periodo, nel 2003, l'Italia si trovava in Iraq con un'operazione di piskiping chiamata "Antica Babilonia" con circa 300 uomini, e chiaramente le numerose compagnie private, sia statunitense che di altri paesi, avevano il compito di affiancare gli eserciti regolari nelle operazioni di controllo del territorio, per la protezione sia del personale che delle installazioni militari. Fabrizio era incaricato della scorta e della protezione degli impiegati di una multinazionale americana, venne rapito 3 giorni prima la sua esecuzione dalle falangi verdi di Maometto, insieme a altri colleghi, i quali furono fortunatamente poi liberati dalle truppe americane dopo 58 giorni di prigionia. Noi tutti ricordiamo quella triste scena, che è rimasta impressa negli occhi di tutti, l'abbiamo scolpita nella memoria. Fabrizio all'interno di una buca, in ginocchio con le mani legate, che si rivolge al mondo, si rivolge alla telecamera che lo riprendeva, e in quelle condizioni un uomo che sa che sta per morire potrebbe dire qualsiasi cosa, potrebbe dire "ciao mamma", potrebbe dire "ciao papà", invece Fabrizio decise di dire una frase che rimane ancora oggi e che echeggia nelle nostre menti "vi faccio vedere come muore un italiano". Questo è quello che disse Fabrizio in quella buca con le mani legate dietro la schiena, prima che venne ucciso con un colpo di pistola alla testa. Le sue ultime parole, il suo saluto al mondo, al suo Paese che amava profondamente, rappresentano oggi, ieri e rappresenteranno sempre un forte messaggio di dignità e orgoglio nazionale, che è rimasto impresso nella memoria di tutti noi. Quindi con questa mozione, ritenuto che il suo sacrificio ha tenuto alto il prestigio e l'onore del nostro Paese, ed è diventato un simbolo contro la resistenza al terrorismo, perché i suoi aguzzini furono dei terroristi feroci, che non lo risparmiarono minimamente, ed è nostro dovere, dovere delle Istituzioni onorare la memoria, la sua memoria e tramandare il suo esempio di coraggio alle future generazioni. Quindi con questa mozione si intende impegnare il Sindaco e la Giunta per individuare una strada, una piazza, un luogo simbolico per rendere omaggio a questo uomo, fornendo un luogo anche di riflessione e di educazione di una comunità che oggi più che mai appare smarrita, perché il senso della Patria oggi spesso è messo in discussione. Con questa mozione vogliamo onorare un uomo che ha mostrato al mondo il significato di dignità e coraggio. Chiaramente rinnovando con questo atto il nostro impegno per la pace, la giustizia e il rispetto della vita umana. Il 13 marzo del 2006, Fabrizio è stato insignito della medaglia d'oro al valor civile alla memoria con motivazione "vittima di un brutale atto terroristico rivolto contro l'Italia con eccezionale coraggio ed esemplare amor di Patria, affrontava la barbara esecuzione tenendo alto il prestigio e l'onore del suo Paese." Questo è il testo che accompagna la medaglia d'oro al valor civile che è stata assegnata il 13 marzo 2006 a Fabrizio Quattrocchi. Quindi, ripeto, sarebbe importante lasciare alla storia, lasciare a chi verrà dopo di noi un segno anche nella nostra città, perché in tantissime città d'Italia si è proceduto a fare intitolazioni di luoghi a Fabrizio, mi piace che non siamo riusciti, come Amministrazione comunale di Latina a farlo nel ventesimo anno della sua scomparsa, lo facciamo adesso è la stessa cosa. Quindi sarebbe bello e interessante dare onore a questo patriota, organizzando anche una



cerimonia, coinvolgendo i ragazzi delle scuole, facendo capire che significa amare la Patria. Chiaramente promuovendo sempre i valori di libertà, di responsabilità e coraggio contro ogni forma di violenza, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi. Consigliere Ranaldi a lei.

Consigliere Ranaldi:

Intervengo da insegnante in questa occasione, per riflettere, per fare una riflessione. L'intervento del Consigliere Valletta è stato appassionato, ha espresso i suoi valori e ha proposto alla città questa intitolazione. Intanto forse era opportuno passare in Commissione, ci sarebbe stata la possibilità di discutere e approfondire la questione. Quindi con il mio intervento voglio fare riflettere e, su uno stesso argomento, capire come le visioni possono essere totalmente diverse. Quindi voglio esprimere una necessità di riflessione su questa mozione, pur nel massimo rispetto per la tragedia che ha colpito Fabrizio Quattrocchi e per il dolore della sua famiglia. Non si discute il dramma umano né si vuole ignorare il significato delle parole da lui pronunciate prima di essere ucciso, che hanno avuto un forte impatto mediatico e simbolico. Tuttavia credo che sia nostro dovere affrontare con rigore e responsabilità il significato delle intitolazioni pubbliche, che non sono semplici gesti celebrativi, ma atti con un valore educativo, civico e culturale, destinati a durare nel tempo e a trasmettere un messaggio chiaro alla cittadinanza. Intitolare una strada o una piazza è un atto pubblico solenne che implica l'individuazione di figure il cui percorso rappresenti in modo pieno e coerente i valori che vogliamo promuovere come amministratori. Servizio disinteressato alla comunità, impegno civico, solidarietà, cultura della pace, costruzione del bene comune. Fabrizio Quattrocchi non era un militare in missione ufficiale per conto dello Stato, ma un contratto privato, operante in un contesto bellico estremamente controverso, quello dell'Iraq post invasione 2003. La sua attività, seppur formalmente legittima, non rientra nel perimetro del servizio pubblico o della dedizione civica in senso stretto. È quindi lecito domandarsi se sia davvero un modello da proporre in modo permanente e ufficiale alla cittadinanza, in particolare alle giovani generazioni. L'intitolazione di uno spazio pubblico non può basarsi unicamente su un singolo episodio, per quanto tragico e simbolico. Serve una visione più ampia della figura che si vuole onorare, del suo contributo alla collettività e della coerenza con i valori fondamentali che il nostro Comune vuole rappresentare. C'è un altro aspetto da considerare: la funzione unificante della memoria pubblica, un'intitolazione dovrebbe essere uno spazio di riconoscimento condiviso, non un gesto divisivo. In questo caso l'operato di Quattrocchi, così come il contenuto, il contesto in cui è maturata la sua vicenda, appare pacificamente riconosciuto come esempio universale e condiviso di valore civile. Nonostante la medaglia d'oro al valor civile concessa dal Presidente Ciampi alla memoria, decisione che rispetto e ritengo che l'intitolazione di spazi pubblici debba essere riservata a figure il cui percorso di vita nel suo complesso rappresenti valori pienamente condivisi dalla comunità e in linea con i principi del servizio pubblico, della solidarietà, della cultura e della pace. Per tutti questi motivi e con la dovuta sobrietà che il tema impone, ritengo questa proposta inopportuna e invito il Consiglio Comunale a riflettere con attenzione e responsabilità sul valore e sull'uso dello spazio pubblico che appartiene a tutti e deve parlare con un linguaggio inclusivo, chiaro e coerente. Grazie.

Il Presidente:

Allora, se ci sono altri interventi. Consigliere Bruni.

Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Mi colgono un po' di sorpresa le parole del Consigliere Ranaldi, pur cercando e sforzandomi di comprenderne il significato. Intanto partiamo da un dato: cos'era Fabrizio Quattrocchi? Era un lavoratore. Ora, il suo lavoro era la sicurezza, quindi possiamo ben dire che è morto sul lavoro. Il fatto che il suo lavoro fosse la



sicurezza non vuol dire automaticamente l'associazione, come un po' tra le righe ho sentito, al mercenario di datata memoria. Ha commesso qualche crimine nell'esecuzione del suo lavoro? No. Perché è un esempio contrario alla pace, da dove si ricava questo? Anzi, io ritengo che sia esattamente il contrario. La motivazione che ha letto poco fa il Consigliere Valletta di concessione della medaglia d'oro al valor civile, che io rileggerò è significativa, emblematica "vittima di un brutale atto terroristico rivolto contro l'Italia, con eccezionale coraggio ed esemplare amor di Patria affrontava la barbara esecuzione, tenendo alto il prestigio e l'onore del suo Paese" è firmata dal Presidente Carlo Azelio Ciampi. Credo che in questa motivazione sia racchiuso il dovere di ricordare questa figura. Voglio leggervi la cronaca, voi sapete bene la storia del filmato. Voglio leggervi che non fu trasmesso inizialmente, poi fu trasmesso soltanto in parte. Voglio leggervi la cronaca che fa il giornalista Pino Scaccia al commento: "Fabrizio Quattrocchi è inginocchiato – lui commenta il filmato, perché all'inizio non era stato visibile ed è visibile solo in parte. Quindi il giornalista ci descrive questo filmato. – le mani legate, incappucciato e dice con voce ferma "posso togliermela?" riferito alla kefiah. Qualcuno gli risponde "no", e allora egli tenta di togliersi la tenda e pronuncia "adesso vi faccio vedere come muore un italiano", passano secondi e gli sparano da dietro con la pistola, tre colpi; due vanno a segno nella schiena, Quattrocchi cade testa in giù, lo rigirano, gli tolgono la kefiah, mostrano il volto alla telecamera, poi lo buttano dentro una fossa già preparata "È nemico di Dio, è nemico di Allah", concludono in coro i sequestratori." Ora, ho già detto che è un lavoratore per me morto sul posto di lavoro. Muore però con un moto di orgoglio di appartenenza di cui noi tutti siamo stati orgogliosi nella tragedia. Allora dov'è l'elemento divisivo? Io non lo vedo, me lo dovete spiegare qual è l'elemento divisivo di fronte a questo esempio. Dov'è il messaggio negativo per i nostri giovani, io non lo vedo, spiegatelo, perché faccio difficoltà a comprenderlo, a meno che non ci siano dei pregiudizi, che credo che non ci siano. Allora spiegatemi dov'è la divisività, dov'è la negatività. Io vedo solo elementi positivi. Un lavoratore, sia pur con un lavoro diverso, ma un lavoro legittimo, non un mercenario al soldo di qualche signore della guerra in Africa, come succedeva, per colpi di Stato. Un uomo dedito alla sicurezza, quello era il suo lavoro, che viene sequestrato e ucciso, non si è compreso neanche il perché. È un italiano lavoratore che nel momento supremo della morte dice "vi faccio vedere come muore un italiano". Beh, io non vedo elementi divisivi, non vedo elementi negativi, non vedo un esempio negativo e mi piacerebbe che l'opposizione oggi non convergesse su questa mozione, che è un dovere; è un dovere in tutta Italia, è un dovere qui a Latina. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bruni. Consigliere Coriddi.

Consigliere Coriddi:

Grazie, Presidente. Veloce, non mi ero preparato niente, perché sinceramente pensavo che fosse un segnale di unanimità quello dell'intitolazione di un qualcosa a una persona che c'ha, non torno a raccontare chi era, perché l'hanno fatto già il Consigliere Valletta e il Consigliere Bruni. Però mi soffermo su una piccola cosa, che questo lo dobbiamo non tanto a lui, ma alla famiglia, che ha voluto far sì che anche con il silenzio, il rispetto della morte non è andata sui clamori, non è andata sui giornali come hanno fatto altri. Non hanno utilizzato questo tipo di media per ricordare il loro parente. Questa frase che ha lasciato, che hanno ridetto i Consiglieri sia Valletta che Bruni "Così muore un italiano" è giusto che ognuno di noi se la stampi in testa, perché tutti noi siamo italiani e come tali dobbiamo ricordarlo. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Coriddi. Consigliere Coletta, prego.

Consigliere Coletta Damiano:



Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Io non voglio che il senso del mio intervento sia in qualche modo vissuto come un intervento di tipo ideologico, sia percepito come un intervento di tipo ideologico. Però concordo con quanto aveva esposto prima il Commissario Ranaldi. Torno sempre sul discorso dell'importanza della toponomastica che deve essere un elemento, le scelte devono essere sempre scelte unificanti. Sono andato un po' a riguardare la storia della vicenda di Fabrizio Quattrocchi, ovviamente con tutto il rispetto per la persona, il massimo rispetto per i famigliari, comunque qual è il senso di questa intitolazione, perché stiamo parlando non di un militare che stava lì per servire lo Stato, era di fatto un lavoratore di una compagnia di sicurezza, per conto di una multinazionale americana, quindi se noi andassimo già a contestualizzare il senso del lavoro di questa persona, ripeto con massimo rispetto dell'esito della vicenda, però io credo che siamo anche in un momento storico, qual è quello che stiamo vivendo, in cui abbiamo bisogno di ricordare veramente i costruttori di pace, a me non sembra che ci siano questi elementi nella storia, nel vissuto e nelle motivazioni. Anche perché se andiamo a riguardare anche le controversie che ci sono state rispetto alla vicenda del conferimento, sì è pur vero che è stata data una medaglia al valor civile da parte del Presidente Ciampi, ma è pur vero che ci sono state molte controversie che hanno riguardato altri caduti che realmente erano in missione di pace. Quindi io credo che appunto, soprattutto in un momento come questo, la toponomastica debba andare in tutt'altra direzione, perché non ce lo dobbiamo mai dimenticare, noi parliamo alle generazioni a venire. Le generazioni a venire si devono poi chiedere il perché e quale è il senso di una intitolazione, di uno spazio, di una strada, di qualsiasi cosa rientri nella toponomastica. Quindi dobbiamo necessariamente essere contestualizzati nel momento storico. In un momento storico come questo io credo che vadano ricordati coloro che hanno messo il loro impegno e hanno poi pagato anche con la vita, ma nel senso della costruzione di pace, grazie.

Il Presidente:

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego.

Consigliera Campagna:

Buongiorno, Presidente. Buongiorno a tutte, buongiorno a tutti. Io inizio desiderando un po' a esprimere indubbiamente pieno rispetto per la memoria di Fabrizio Quattrocchi, per il dolore della sua famiglia e chiaramente per ogni vita spezzata di ogni persona che muore in contesti di guerra. D'altro canto però non posso che condividere le motivazioni espresse poc'anzi dai miei colleghi di minoranza e annuncio già che il Partito Democratico voterà contrariamente a questa proposta di intitolazione e vado a spiegarne i motivi. Non è un voto che nasce da giudizi morali o giudizi personali sulle vicende personali di Fabrizio Quattrocchi, ma dalla convinzione che la toponomastica cittadina debba rispondere a dei criteri anche di coerenza civile, storica, istituzionale con la storia della nostra città. Poi vede Presidente, c'è un aspetto che un po' mi ha turbato dell'introduzione del Consigliere Valletta, perché mi sembra che in quest'aula tante volte si usino due pesi e due misure, ognuno di noi sembra che tante volte sulle stesse proposte, stesse proposte intendo dire come proposte di intitolazioni, proposte più simboliche, proposte più politiche sembra poi, quando ascolto i colleghi di maggioranza, che alcune volte si dica spesso, lo sa lei Presidente, io in questi anni ho presentato diverse mozioni di carattere più simbolico, meno attinenti al contesto pratico, quotidiano della nostra città e in ogni di queste mozioni sempre il Centrodestra mi ha ricordato che questa non è l'aula per i dibattiti politici, che sbaglia la Consigliera Campagna a voler presentare proposte di natura più ideale, più di significato politico, di discussione. Poi invece sento stamattina l'introduzione del Consigliere Valletta che mi sembra un'altra persona rispetto a quando si alza in piedi e inveisce contro la mozione di Emergency presentata dalla Consigliera Campagna. Allora mi chiedo delle due l'una, perché quando le mozioni più politiche le presenta l'opposizione, più politiche intendo dire più ideali? Più di significato? Non personali, meno concreto, non stiamo parlando di costruire una nuova



mensa, stiamo parlando di una intitolazione che quindi è una proposta di significato politico non incide concretamente sulla vita dei cittadini. Quindi quando questo tipo di proposte le presenta la Consigliera Campagna o l'opposizione ci sentiamo di dire che questa non è l'aula per i dibattiti politici, che bisogna parlare di cose concrete e poi però quando queste proposte arrivano dagli stati maggiori della Lega che chiedono a tutti i Consigli Comunali di approvare questa mozione improvvisamente vanno bene le filiere di partito, vanno bene le mozioni politiche. Io voglio ricordare, Presidente, che non più di qualche mese fa in quest'aula è stata bocciata una mozione di Emergency e oggi io invece sento il Consigliere Valletta parlare di una mozione per un impegno di pace e giustizia a favore della vita umana. Allora, Presidente mi chiedo: come può una mozione di intitolazione a Fabrizio Quattrocchi parlare di impegno di pace e giustizia e tutela delle vite umane, quando proprio il Consigliere Valletta fu uno dei principali promotori della bocciatura della mozione di Emergency, associazione ONG umanitaria che salva le vite, che le salva in contesti di guerra, che offre cure dove non ci sono risorse e ci sono conflitti. Prima motivazione. La seconda: sento anche dire "è importante lasciare un segno nella nostra città". Qualche settimana fa questa maggioranza ha bocciato la mia proposta, dopo un anno di discussione, di istituire la giornata della liberazione della città di Littoria, 25 maggio 1944, una data che ha a che fare con le nostre radici più profonde, le nostre di Latina, proprio della città di Latina di cui tanto tutti siamo orgogliosi rappresentanti e invece viene bocciata la liberazione e oggi il Consigliere Valletta vuole spiegarmi che con l'intitolazione a Fabrizio Quattrocchi noi lasciamo un segno alla nostra città. Presidente delle due l'una, forse sono io che non riesco a capire? O forse evidentemente c'è qualche incongruenza di fondo, perché io non capisco come si facciano a tenere insieme argomentazioni così diverse. Quindi sulla liberazione di Littoria siete contrari, siete contrari perché mi è stato detto dal Segretario di Fratelli D'Italia, il Consigliere Iavarone, mi è stato detto in Commissione che bisogna parlare dei temi concreti della vita delle persone, bisogna offrire servizi essenziali alle persone e poi veniamo in quest'aula e sentiamo il Consigliere Valletta parlare di lasciare segni nella nostra città per intitolazione di una persona che, con tutto il rispetto, con la nostra città non ha nulla a che fare. Allora Presidente delle due l'una, io mi chiedo anche quali sono i criteri per le scelte toponomastiche che facciamo in quest'aula. Perché io credo anche che l'intitolazione di uno spazio pubblico debba comunque privilegiare delle figure che abbiano operato nell'ambito del servizio pubblico, civile o militare che sia in rappresentanza dello Stato o in generale della nostra Comunità. Quattrocchi, come è stato ricordato, con tutto il rispetto umano non rientra però in questa categoria, perché come è stato ricordato non era neanche un servitore dello stato ma era una guardia di sicurezza privata, che legittimamente lavorava per una compagnia privata nella guerra in Iraq. Io credo che Presidente, invece, quando parliamo di toponomastica si debba privilegiare un linguaggio di unità civica e di memoria condivisa, introducendo simboli che non siano divisivi ma che possono accrescere il senso di identità della città di Latina, un'identità che tutti noi dobbiamo contribuire a costruire, visto che andiamo verso il centenario, visto che la nostra è una città giovane e quindi siamo noi ad avere un ruolo anche nella costruzione dell'identità della storia della nostra città. Questo per esempio, Presidente, è stato il ragionamento che ci ha spinto circa un anno fa a voler dedicare spazi nella nostra città per persone che hanno attinenza con la nostra città, penso a Gina Piazza e a Filippo Faustinelli, in cui questo Consiglio Comunale abbiamo approvato, vittime della deportazione del regime nazifascista. Abbiamo approvato in quest'aula di poter istituire una pietra di inciampo per Filippo Faustinelli e una targa per Gina Piazza, e a distanza di anni nulla è stato fatto, Presidente. Quindi mi chiedo anche, chiedo a quest'aula: ma qual è il senso di queste proposte, se poi anche quelle che vengono approvate non trovano alcun riscontro? Anzi, Presidente, colgo l'occasione per invitare lei a monitorare quello che viene approvato in quest'aula, perché non stiamo perdendo tempo; diamo degli indirizzi alla città, ed è un dispiacere vedere che poi anche le mozioni, tanto della maggioranza quanto della maggioranza, che vengono approvate poi puntualmente rimangono lettera morta. C'è un'ultima considerazione, Presidente, che voglio fare, ed è un po' su questo tema del patriottismo della difesa dell'Italia. Tutti e tutte noi siamo orgogliosamente italiani, orgogliosamente patriottici e invece Presidente quello che non posso accettare è il



patriottismo a fasi alterne, quello a intermittenza, quello che spesso la Lega si ricorda di mettere in campo solo quando gli italiani da difendere solo quelli che sono coerenti con delle proprie battaglie politico – ideologiche. Perché lo stesso patriottismo dalla Lega vorrei sentirlo per esempio rispetto al silenzio che c'è su Alberto Trentini, 9 mesi, un italiano detenuto in Venezuela e c'è un silenzio assordante di questo Governo, è italiano, Consigliere Valletta è un italiano detenuto, perché non dite niente? Non merita altrettanto il vostro patriottismo? Oppure, su Giulio Regeni, Presidente, noi grazie a una nostra mozione, a una mia mozione il Comune di Latina oggi ha affisso uno striscione per chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni, eppure ancora non si ha verità e giustizia e il Governo italiano che cosa sta facendo per ottenere la verità sulla morte di un proprio concittadino italiano? Non merita il nostro patriottismo Giulio Regeni? Non farò una lunga lista, ma potrebbe essere lunghissima, mi chiedo che cosa ci sia di patriottico nel non aver difeso e anzi avere attaccato pubblicamente le cittadine italiane e italiani che hanno servito il nostro Paese e hanno portato orgoglio al nostro paese, imbarcandosi sulla Global Sumud Flotilla per portare gli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza. Non erano italiani? Non meritavano il nostro patriottismo? Invece no, hanno meritato anche gli insulti della Presidente del Consiglio, Meloni. Allora Presidente vado a concludere, a me dispiace, ma noi non possiamo accettare una proposta del genere, che anzi troviamo anche un po' fuori luogo, un po' provocatoria e soprattutto con questo voto contrario noi non vogliamo in qualche modo negare il dolore, il rispetto umano – come dicevo – della figura in questione, ma voglio affermare dei principi che devono essere dei principi di coerenza, che devono valere sempre, tanto per le mozioni della Lega, quanto per le mozioni del Partito Democratico e delle altre Forze Politiche di opposizione. Chiariamoci una volta per tutte che cosa possiamo o non possiamo portare in quest'aula; che cosa merita attenzione e che cosa non lo merita, perché a me questa valutazione di due pesi e due misure un po', sinceramente, Presidente mi ha stancato, così come ricordavo non trova il mio favore questo patriottismo a fasi alterne. Siamo patriottici e patriottiche sempre, in ogni giorno, a maggior ragione noi che serviamo le istituzioni.

Il Presidente:

Bene, grazie. Consigliere Galardo.

Consigliere Galardo:

Ho avuto dei problemi personali e sono arrivato un po' in ritardo. Ma sono contento di essere arrivato in ritardo, ma in tempo utile per prendere la parola su quest'argomento. Non conosco la storia bene retroattiva di questa persona, di Quattrocchi, e dirò poi che cosa conosco. Però quello che ho sentito nell'intervento precedente mi sembra, consentimi Valeria, mi sembra un po' fuori luogo, perché fare politica su un argomento del genere, perché tu hai fatto politica, sei partita da Noè, quello l'abbiamo approvato, quell'altro non l'abbiamo approvato, quello sì, quello no; credo che non si coglie un'occasione del genere per fare politica, non si offra, al di là dell'intitolazione di una strada, non si offra un servizio alla memoria di una persona, che comunque sappiamo come si trovava e l'evoluzione e l'epilogo. Io credo che ci sono due elementi che ci fanno propendere a favore di questa scelta: intanto, io vengo a sapere adesso che la Lega a tutta Italia ha dato questa disposizione; a me francamente se è vero non me ne può fregare di meno (*intervento svolto lontano dal microfono*) qualunque proposta da qualsiasi parte proviene, va giudicata per quello che è non per la provenienza. Ma c'abbiamo due elementi che fanno propendere a favore di questa scelta: uno, che io seguì un po' la storia e in tante occasioni il Governo italiano, l'esercito comunque la diplomazia tante volte è riuscita a scongiurare la gravità della situazione. Questa volta non è successo e quindi non è che è una colpa del Governo o dell'Italia, però comunque si sono trovati in balia di qualcosa che non siamo riusciti a frenare, e anche solo l'immagine di un'esecuzione, perché quella non è stata una bomba, non è stato un attentato, lì è stata un'esecuzione in piena regola, la cui parola ti fa venire solo i brividi a pensare come ci si può muovere, come ci si trova. Io mi rivolgo e voglio fare mie le parole del Ministro Frattini, che allora era Ministro degli Esteri, se il Ministro della Repubblica dice "è morto da



eroe” io non ci stavo, non posso giudicare, non mi importa della provenienza, però mi attengo a quello che ha detto, e la frase “vi faccio vedere come muore un italiano – guardate bene come muore un italiano” comunque è un elemento di patriottismo molto importante, perché uno in quel momento poteva pensare alla famiglia, mi dispiace per la famiglia, mi dispiace perché ho lasciato tutto quello che avevo, no ha pensato all’Italia. Questa cosa per me all’epoca è rimasta scolpita nel mio animo, nella mia memoria e non mi importa perché ci stava, come ci stava. Il Ministro ha detto che è morto da eroe, le parole sono state degne di una persona di grande riferimento, di grande attaccamento alla nostra Patria e non credo che Latina si possa mortificare, cioè che Latina usando, adottando una strada, un palazzo, una piazza, una piazzuola a questa persona sia mortificata o comunque non sia degna questa persona di avere uno spicchio di memoria in questa città. Faccio un nome, Impastato, per carità, era un giornalista, è morto per tanti motivi che si sa, nessuno ha fiutato, ci sta un largo, uno spazio, perché comunque è una persona degna, per quello che ha fatto e per come è morto. Io resto un po’ a disagio con questo fenomeno politico “per carità con tutto il rispetto, però non sono d'accordo”, o c’è sta il rispetto o non ci sta. Io credo che Latina invece possa avere, possa guadagnare, possa avere un qualcosa in più nell’immagine di una persona che è morta ricordando la Patria, alla pari di tanti patrioti, non sarà patriota per la sua scelta, quello che volete, ma in quel momento è morto, leviamo la parola eroe, è morto da Patriota, perché l’ultima parola è stata “Italia”. Noi questo lo dobbiamo ricordare, onorare e farne proprio.

Il Presidente:

Grazie. Allora, abbiamo la Consigliera Colonna, prego.

Consigliera Colonna:

Grazie, Presidente. Sentendo un po’ questi discorsi sale un po’ di amarezza, ovviamente. Perché oggi siamo qui perché dobbiamo rendere onore a una persona che con coraggio è morta e ha portato alto il nome dell’Italia. Noi siamo qui per celebrare la persona, non una guerra, non un’azione politica, geopolitica o quello che sia. L’esempio: noi oggi abbiamo bisogno, noi, i nostri ragazzi di esempi forti. Ricordiamo tutti quanti i nostri nonni, i nostri bisnonni che sono morti in guerra e sono una cosa così lontana che i nostri ragazzi neanche riescono a capire e non riusciamo più a trasferire loro quell’amore di Patria. Lui è stato un esempio ma per come è morto, per come ha ricordato l’Italia, appunto come si diceva non pensando a cose sue personali, alla famiglia; l’Italia. Capisco che oggi non va molto, non si usa molto proteggere la nostra Nazione, che portiamo avanti con orgoglio, anzi semmai si cerca tutti i giorni di screditarla, per screditare il Governo si scredita l’Italia, cosa che mi sembra veramente assurda. Le battaglie che si a portano avanti, che portano avanti certe posizioni politiche, sono posizioni personali del proprio partito e non certo la nostra Nazione. Ha citato prima la Consigliera Campagna la Flotilla. La Flotilla non è stato un atto che possiamo paragonare al gesto di Quattrocchi, quello è stato un atto politico, perché vedo che le stesse cose che hanno fatto loro le sta facendo il Governo o potevano chiedere aiuto al Governo. È stato un atto politico per farsi la loro pubblicità, anzi usando soldi del Governo, perché il Governo gli è stato accanto, il Governo li ha assistiti passo per passo, fino a quando sono arrivati dove volevano arrivare con tanto sfarzo e poi sono stati riportati indietro, per ottenere cosa? Che cosa hanno portato? Quali aiuti sono arrivati a Gaza? Mi chiedo, quanto? Un pacchetto di patate? Perdonatemi, però questi non sono esempi da fare. Noi dobbiamo portare avanti e far vedere ai nostri ragazzi cos’è l’orgoglio. Quindi, signori, per favore basta con il mischiare queste storie politiche assurde, pensiamo un attimino all’onore che ci dovrebbe contraddistinguere come italiani. Grazie.

Il Presidente:

Consigliera Ciolfi, prego.

**Consigliera Ciolfi:**

Grazie, Presidente. Desidero innanzitutto esprimere, a titolo personale e anche istituzionale il massimo rispetto per la memoria di Fabrizio Quattrocchi, per il suo coraggio e per il dolore della sua famiglia. Le sue parole e il suo sacrificio appartengono alla storia del nostro Paese e quindi meritano sicuramente di essere ricordati con profonda umanità e riconoscenza. Credo tuttavia che un conto sia il riconoscimento morale, il riconoscimento umano che tutti condividiamo. Un'altra sia la scelta di dedicare una strada o una piazza, che è un atto pubblico, un atto simbolico, un atto politico e istituzionale. L'intitolazione di uno spazio pubblico comporta un messaggio complesso che deve essere valutato con molto equilibrio, tenendo conto del contesto, della storia della città e soprattutto di criteri generali che guidano queste scelte. Quindi sarebbe opportuno che la città adottasse e poi seguisse dei criteri omogenei e non unicamente emotivi per le intitolazioni, spesso disciplinati appositi Commissioni per fare le valutazioni, tenendo conto di questi criteri omogenei nell'apposita Commissione Toponomastica e magari predisporre anche delle linee guida in modo da privilegiare, come tante volte è emerso, anche in quest'aula Consiliare, la necessità, appunto, di privilegiare figure legate al territorio, figure civili, figure culturali o universalmente riconosciute per il loro contributo alla pace e non al conflitto armato. Ritengo che, pur nella massima buona fede dei proponenti questa intitolazione rischi di produrre una lettura divisiva, come è stato già anticipato da altri interventi che mi hanno preceduto, o politicizzata legata proprio alla figura di Quattrocchi, che negli anni è stata purtroppo oggetto di interpretazioni contrastanti, e quindi non vorrei che un atto di memoria che dovrebbe unire potesse diventare un motivo di contrapposizione o di uso politico del ricordo. L'intitolazione pubblica deve essere condivisa e unificante, e ci stiamo rendendo conto in quest'aula, proprio in questo momento, che in realtà non rispetta queste caratteristiche e non dovrebbe essere legata a figure su cui permane comunque un dibattito pubblico, un dibattito politico, anche se il gesto personale è assolutamente da ricordare e da rispettare. Il contesto in cui Quattrocchi ha trovato la morte era quello di un conflitto controverso, lo stesso intervento in Iraq nel 2003 ancora oggi solleva riflessioni e critiche a livello internazionale. Quindi sicuramente sì onorare la sua figura, ma farlo con una intitolazione e rischia di legare la nostra città a un giudizio su quella guerra, su quel tipo di presenza italiana; cosa che, a mio avviso, in realtà non spetta a questo Consiglio Comunale. Penso anche che le intitolazioni debbano seguire una linea coerente con la storia, con la cultura e con i valori identitari della città di Latina. Questo l'abbiamo ripetuto più volte e condivisa più volte questa necessità, e in questo momento quindi ritengo proprio più opportuno orientare le nuove intitolazioni verso figure legate al nostro territorio o verso simboli di pace, di solidarietà, di giustizia sociale e di legalità, proprio anche per il momento storico che stiamo vivendo. Quindi valori che rappresentano la nostra comunità in maniera più diretta. Magari potremmo pensare, se vi sarà una volontà comune di ricordare Fabrizio Quattrocchi in altre forme, magari con un evento educativo rivolto ai giovani, in questo modo il suo esempio potrà essere valorizzato nel suo significato umano, nel suo significato morale ma non andrà a sovrapporsi a valutazioni, a proposte di natura politica. Quindi per queste ragioni, pur condividendo, lo ripeto, il rispetto e l'onore dovuto alla persona di Fabrizio Quattrocchi, ritengo che questa mozione non rappresenti lo strumento più adatto per esprimere questo tipo di riconoscimento. E per coerenza istituzionale preannuncio già il mio voto contrario, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi. Non ci sono altri interventi... Per dichiarazione di voto Consigliere Valletta? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Lei ha fatto la relazione, quindi ha diritto a intervenire, prego.

Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente, per la parola. Riparto da quello che ha detto il Presidente della Repubblica, conferendo la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Fabrizio Quattrocchi con la seguente motivazione: "Vittima di un brutale atto terroristico rivolto contro l'Italia" (*intervento svolto lontano dal microfono*) il Presidente della



Repubblica, Ciampi. Che ha conferito il 13 marzo (*intervento svolto lontano dal microfono*) il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi il 13 marzo del 2006 ha insignito della medaglia d'oro al valor civile alla memoria, Fabrizio Quattrocchi, con questa motivazione: "Vittima di un brutale atto terroristico rivolto contro l'Italia. Con eccezionale coraggio ed esemplare amore di patria affrontava la barbara esecuzione, tenendo alto il prestigio e l'onore del suo Paese." Questo è quello che rimane impresso nella storia, ma poi che cos'è una medaglia? Un pezzo di latta? Un nastrino? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Un pezzo di latta, un nastrino? Che cosa è rimasto alla famiglia di Fabrizio Quattrocchi, il ricordo? Il ricordo di un patriota, di una persona che amava profondamente il suo Paese e l'ho detto prima nella presentazione, un uomo, una donna davanti ai suoi aguzzini che sa che sta per morire potrebbe pronunciare qualsiasi parola, potrebbe dire, l'ho detto prima Sindaco, lei non c'era "Ciao Mamma – ciao papà" salutare la fidanzata, invece lui ha deciso di dire: "vi faccio vedere come muore un italiano". Dentro una buca, con le mani legate, con terroristi che chiaramente cercavano di mediare con quel rapimento e utilizzare il nostro patriota italiano per ricevere in cambio un qualcosa nella prosecuzione delle loro attività terroristiche. Rimango male a sentire quello che dice l'opposizione, mi spiace che non vedo in aula la Consigliera Campagna, sempre pronta a trovare il momento giusto per strumentalizzare politicamente qualsiasi cosa succede in quest'aula quando non riguarda la loro parte. Attacca frontalmente la Lega perché dice "non abbiamo speso una parola per Alberto Trentini" che è un cooperante arrestato in Venezuela. Beh, noi non facciamo sciacallaggio politico sulle persone detenute nel mondo per qualsiasi motivo esso sia. Tutti coloro che sono ingiustamente detenuti nel mondo, italiani meritano un'attenzione particolare dalla propria patria e questo lo facciamo continuamente e giornalmente, senza striscioni, senza strumentalizzare il caso; perché c'è la Farnesina, con l'ottimo lavoro del nostro Ministro Degli Affari Esteri, così come è stato fatto quando venne liberata Silvia Romano, una volontaria della ONG marchigiana Africa Milele; piuttosto recentemente Cecilia Sara, questo è un lavoro che deve fare uno Stato, è questo il lavoro che deve fare un Ministero con a capo un suo Ministro; non serve che i partiti vadano a sbandierare o strumentalizzare le disgrazie altrui come purtroppo siamo ormai abituati ad assistere rispetto a quello che fa sempre la Sinistra in tutte le occasioni, non perdendo un momenti per utilizzare una vicenda per fare strumentalizzazione politica. La Flotilla l'ha tirata in ballo la Consigliera Campagna, fuori luogo non servirebbe neanche parlare di questa pagliacciata messa in atto da gente che è andata a fare una regata a mare con delle barchette che al massimo mantenevano dentro la stiva il cibo per loro stessi; ma probabilmente di cibo ne serviva poco, perché quei signori la maggior parte erano vegani quindi non portavano carne, non portavano pasta, quindi scatolette piccoline ne hanno messe in tutti i luoghi in quelle barchette, sicuramente non portavano aiuti alle popolazioni della Palestina. Barchette piene di deputati italiani che ci hanno fatto spendere un sacco di soldi, perché lo Stato italiano ha mandato le navi da guerra a cercare di tutelarli, di proteggerli perché non sia mai arrivata una cannonata su quella nave con dei deputati dentro, assolutamente non è successo, perché lo Stato Italiano ha fatto il suo lavoro. Abbiamo speso dei soldi per questi deputati che appena arrestati che hanno fatto? Sono scappati. Sono stati i primi che sono rientrati, lasciando tutti i loro colleghi lì ad aspettare gli eventi. Parlo della Flotilla perché l'ha tirata in ballo la Consigliera Campagna, non perché oggi è il tema di questa mozione. Il tema di questa mozione è un tema molto semplice: riconoscere a una persona il suo alto valore. Però a voi questo non sta bene, perché è una persona che rappresenta la Destra, il fascismo, il tricolore, la battaglia, l'onore e forse questa parola a voi non piace. Però quando nel 2017, e mi dispiace Consigliera Ciolfi sentirla parlare nel suo intervento che bisogna capire i criteri, le linee guida, le necessità legate al territorio, i valori identitari per intitolare un luogo. Quando lei votava in Commissione Toponomastica dell'allora Presidente Celina Mattei l'intitolazione del parco a Ilaria Alpi, lei era molto legata al nostro territorio, era un valore identitario molto vicino a questa città, alla nostra storia, era una lavoratrice che è morta in Somalia mentre lavorava, era un'italiana che è morta in Somalia mentre lavorava, così come lo era Fabrizio Quattrocchi, che è morto in Iraq mentre lavorava. Allora se voi quando governate con numeri bulgari nella passata Amministrazione Coletta potevate decidere il bello e il cattivo tempo, eravate bravi, potevate farlo,



ne avevate diritto. Oggi che tocca a noi a parte inverse che governiamo con le stesse percentuali che aveva l'allora Sindaco Coletta nel 2016 e quindi proponiamo atti della nostra Maggioranza, che riteniamo opportuni, così come avete fatto voi nel 2017, intitolando lo spazio dietro a Piazza Moro a Ilaria Alpi, una giornalista che lavorava in Somalia, del TG3, perché lì c'era anche lì una missione di pace la Restore Hope, coordinata e promossa dalle Nazioni Unite per porre fine alla guerra civile scoppiata nel '91. Quindi lei venne uccisa da terroristi, quindi è stato giusto, e se io fossi stato membro di quella Commissione avrei chiaramente votato l'intitolazione di una italiana, una lavoratrice uccisa per mano di terroristi all'estero mentre svolgeva il proprio lavoro. Quindi quando toccava a voi andava bene, oggi che noi, che la Lega, il Centrodestra, condividendo questa intitolazione con i colleghi pensiamo di dare alla città un luogo per ricordare la memoria di un patriota, di una persona che non ha esitato un attimo a ricordare la sua Patria in punto di morte, allora è diseducativo, è divisivo. Cosa c'è di divisivo? Perché non potrebbe essere un luogo dove chiunque passa legge un'insegna e dice "ma chi era questa persona? Non lo sapevo" forse le prossime generazioni tra 10 - 15 - 20 anni si accenderà quella lampadina della curiosità per andare a cercare "ma chi era questo Fabrizio Quattrocchi, perché gli è stata dedicata una piazza, una via?" come probabilmente lo stanno facendo i quindicenni di oggi che vanno a giocare a pallone davanti la chiesa di Santa Chiara, e leggono "Piazza Ilaria Alpi" e diranno "ma chi era Ilaria Alpi?". *(intervento svolto lontano dal microfono)* Hanno giustamente fatto un'intitolazione di un luogo che era lì pronto a essere intitolato, hanno scelto Ilaria Alpi, potevano scegliere chiunque altro, ma l'hanno fatto in piena autonomia, perché avevano la maggioranza Bulgara in quella passata Amministrazione e Mariagrazia Ciolfi, la stessa Loretta Isotton che ne facevano parte hanno votato questa intitolazione. Quindi io non vedo nessun gesto divisivo nel proporre all'aula, ai colleghi Consiglieri comunali l'intitolazione di un luogo per ricordare un patriota, per ricordare un lavoratore; perché purtroppo voi siete molto abituati ultimamente a dividere i lavoratori in lavoratori di serie A e di serie B, lo state facendo anche in quest'aula, perché era lavoratrice di serie A Ilaria Alpi e lavoratore di serie B Fabrizio Quattrocchi. Vogliamo insieme, sperando che voi capiate l'importanza di questo gesto, regalare alla città un luogo di ricordo e di memoria storica, perché le parole espresse da Fabrizio Quattrocchi e quello che ha scritto il Presidente della Repubblica nelle motivazioni del conferimento della medaglia d'oro al valor civile, hanno un'importanza enorme. Semmai riuscissimo a intitolare uno slargo io metterei proprio una targa di marmo con le parole del Presidente della Repubblica per intitolare quel luogo, con su scritto e lo ripeto, perché queste parole fanno gelare il sangue "vittima di un brutale atto terroristico rivolto contro l'Italia. Con eccezionale coraggio e esemplare amor di patria affrontava la barbara esecuzioni, tenendo del alto il prestigio e l'onore del suo Paese". Grazie.

Il Vicepresidente Coriddi:

Grazie, Consigliere Valletta. Allora, dichiariamo aperte le dichiarazioni di voto, sebbene qualche Consigliere si sia già espresso. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ha fatto l'intervento finale per chiusura, adesso all'apertura delle dichiarazioni di voto, sebbene qualche... Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo... Prego.

Consigliera Campagna:

Presidente, solo per stigmatizzare e mi dispiace moltissimo non lo abbia fatto lei, le parole vergognose e indegne che sono state pronunciate dal Consigliere Valletta in riferimento all'operazione della Global Sumud Flotilla, che si può condividere o non condividere, ma venire in quest'aula a parlare di pagliacciata, di persone vegane che forse dovevano portare poco cibo e che sono scappate io credo che siano veramente parole intollerabili che nulla hanno a che fare con la legittima libertà di opinioni diverse e mi dispiace, Presidente, che lei non le abbia stigmatizzate, ma io le trovo veramente un insulto gravissimo a chi invece cittadini e cittadine italiani e non solo italiani hanno avuto il coraggio di mettersi in prima linea per la pace, per i diritti umani, per portare gli aiuti umanitari, cosa che non ha fatto il Governo di cui oggi voi vi onorate di rappresentare anche a livello locale. I



nostri deputati, i nostri e tutti i deputati imbarcati, caro Consigliere Valletta, non sono scappati, sono stati immediatamente rimpatriati dopo avere subito loro e anche e soprattutto tutti gli altri avere subito dei trattamenti violenti, disumani, sono stati detenuti senza motivo, umiliati, privati di diritti fondamentali di acqua, del cibo di cui lei parlava. Deridere questi nostri concittadini, caro Consigliere Valletta, dimostra esattamente quello che dicevo: siete quelli del patriottismo a fasi alterne, non potete essere patriottici solo per gli italiani che volete rappresentare. Gli italiani vanno difesi, rappresentati e valorizzati tutti non solo quando fa comodo a voi. Parlare oggi di pagliacciata si dovrebbe vergognare Consigliere, perché c'erano cittadine e cittadini che su quelle barche rappresentavano anche voi e rappresentavano soprattutto il vostro Governo che non ha mosso un dito, che ha continuato a inviare le armi a Israele e che si è piegata, una Presidente Meloni che si è piegata invece al Presidente Trump e che ha reso anzi il nostro Paese, Un Paese piegato a interessi che tutto hanno a che fare meno che con il patriottismo. Quindi caro Consigliere Valletta io credo che al solito questo suo intervento sia una pagina molto buia per quest'aula, le ricordo Consigliere Valletta, che erano oltre 500 tonnellate gli aiuti umanitari imbarcati, valuti lei se sono qualche scatola di cibo, comunque Presidente, veramente, Presidente facente funzioni Coriddi, mi dispiace molto che lei non abbia stigmatizzato queste parole durissime e offensive che ha utilizzato il Consigliere Valletta e per quanto riguarda la mozione mi sono già espressa noi voteremo contrariamente per i motivi che dicevo, perché non si può essere patriottismi un giorno sì e un giorno no, con un italiano sì e con un italiano no, perché non si possono portare in quest'aula delle mozioni per fare delle intitolazioni e dei gesti simbolici solo quando fanno comodo a voi e rigettare puntualmente ogni proposta della minoranza, come avete fatto con Emergency, come avete fatto con la giornata della liberazione di Vittoria, voi che siete i patriottici che tanto hanno a cuore la storia della nostra città a tal punto che il Senatore Calandrini ha stanziato una legge ad hoc oltre 6 milioni di euro per festeggiare il centenario della città, ma questo Comune non ha avuto neanche la decenza di riconoscere una giornata che non appartiene al Partito Democratico, ma dovrebbe appartenere a tutte e tutti in quest'aula. Questo siete Presidente, questo siete cara maggioranza Celentano: divisivi e ogni volta su questi temi fate prevalere le ideologie e mai cercate convergenze vere che dovrebbero soprattutto esserci nel momento in cui andiamo a toccare intitolazioni, toponomastica e proposte simboliche che dovrebbero unire, creare legami e invece voi non perdete occasioni per dividere e lacerare ulteriormente la nostra comunità. Noi voteremo contrari.

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliera Campagna, non sono intervenuto di proposito, perché io da quando frequento quest'aula, e ho avuto la fortuna di presiedere anche come Presidente facente funzioni come giustamente ha detto lei, ho sentito delle accuse ben più gravi, con delle parole ben più offensive e non ho mai ripreso nessun Consigliere e non penso che lo farò in futuro. Ho assistito, le ripeto... *(intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliera Campagna, mi permetto di chiederle il rispetto che le ho dato, lei mi ha accusato e io... *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, io non ho fatto gesti l'ho ascoltata guardandola negli occhi, non ho fatto gesti, non ho borbottato e non ho fatto nulla. Quindi esigo lo stesso rispetto che le ho dato. Le sto solamente dando una spiegazione, visto che mi ha chiamato in causa e le ho detto: io non sono intervenuto e non lo farò mai, anche perché in due anni e mezzo nelle poche volte che ho presieduto ho sentito delle accuse ben più gravi da quella parte, anche *(intervento svolto lontano dal microfono)* gliele dirò, non è adesso il momento, gliele dirò tranquillamente, ok? Perfetto. Procediamo all'operazione di voto, grazie. *(intervento svolto lontano dal microfono)* procediamo con le dichiarazioni di voto, si è prenotato il Consigliere Coletta, lo vogliamo far parlare il Consigliere Coletta o no? Alle dichiarazioni, scusate. Prego.

Consigliere Coletta Damiano:



Io non voglio entrare nella polemica strumentale e ideologica, ma voglio semplicemente ricordare che coloro che si sono espressi riguardo questa mozione, nell'ambito dei Consiglieri di opposizione hanno espresso le loro argomentazioni senza alcun intento violento. Perché qui c'è stato invece, ho avuto la percezione da parte degli interventi di alcuni di voi, di un atteggiamento violento e prevaricante. Sulla figura di Quattrocchi ho espresso le mie considerazioni e le rafforzò ulteriormente, perché poi quando viene ricordato che è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile da parte dell'allora Presidente Ciampi, Presidente personalmente stimatissimo, però può accadere anche di non essere d'accordo, ed è stato ricordato, allora ci furono anche molte più controversie, l'ho già detto, e voglio ricordare che la legge che nel 1958 istituì la medaglia d'oro al valor civile indicava come requisiti che la medaglia venisse conferita a chi si era speso per salvare vite umane, a chi si era speso per il bene dell'umanità e a chi aveva a una condotta che teneva comunque alto il nome della Patria. Io queste caratteristiche e questi requisiti non li vedo in questa intitolazione. Allora cerchiamo veramente di avere anche rispetto, io l'ho premesso nel mio intervento precedente, il rispetto per la figura, per la persona, il rispetto per i famigliari e altrettanto il rispetto per ciò che è accaduto nell'ambito dell'iniziativa della il flotilla, non si può banalizzare, minimizzare anche offendere l'operato di persone che comunque stavano lì e hanno rischiato la loro vita per una causa diciamo collettiva, per chi ha visto ieri il TG su LA 7, io ormai sono costantemente il mio televisore è acceso su LA 7 per cercare di avere un'informazione un po' più completa, c'era il sondaggio di Youtrend in cui si diceva, è stato chiesto agli italiani a chi attribuire anche il merito di questo tentativo di pace rispetto alla Striscia di Gaza, ebbene c'è stato un 50% di persone che ha detto che il merito andava riconosciuto alla mobilitazione popolare che c'è stata. Quella mobilitazione popolare che appunto è stata banalizzata, minimizzata anche come un proseguimento del week-end, oppure come è stato definito prima, mi dispiace che anche la Consigliera Colonna è sempre molto misurata, si sia fatta prendere da un eccesso di giudizio che, a mio avviso, è un giudizio violento nei confronti di chi ha agito. Si può avere un punto di vista diverso, si può anche dire che non si condivideva l'azione, ma non si può banalizzare con le parole che avete usato, dicendo che si erano portati gli alimenti per loro stessi, cercate di avere un pochettino, veramente, di oggettività rispetto ai fatti. Il valore che ha avuto quell'azione è stato un valore immenso perché ha portato veramente al centro dell'attenzione mondiale il valore della solidarietà umana in funzione del concetto di pace. È stato ricordato anche l'iniziativa dell'intitolazione a Ilaria Alpi. Bene, quella rientrava nel progetto 3 Donne, 3 Strade l'hanno deciso i cittadini e le cittadine di Latina non è che l'ha deciso il Sindaco Coletta, ma è stata...

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere Coletta, sono costretto a invitarla...

Consigliere Coletta Damiano:

Chiudo, chiudo semplicemente dicendo che l'hanno voluta i cittadini di Latina.

Il Vicepresidente Coriddi:

Grazie, Consiglieri. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Ciolfi, lasciate parlare la Consigliera Ciolfi per cortesia, prego, Consigliera.

Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Non posso esimermi dall'intervenire e non lasciare senza replica, anche da parte del Movimento 5 Stelle alle parole del Consigliere Valletta, che non si smentisce mai. Ho trovato il suo intervento veramente inaccettabile, parole vergognose pronunciate in merito alla missione umanitaria della global sumud flotilla e definire quella iniziativa, lo voglio ripetere, una pagliacciata e accusare Deputati della Repubblica di avere sprecato soldi pubblici per mettersi in mostra, è veramente un modo irrispettoso, un modo indegno di



affrontare un tema che ha mosso la coscienza civile di milioni di persone in tutto il mondo. Abbiamo avuto le nostre piazze, le nostre strade inondate dai cittadini, ma non siete capaci di vedere neanche l'evidenza, di rendervi conto che state andando in una direzione completamente sbagliata, che è la direzione opposta di quella dove sta andando il resto del mondo e il resto del paese. La Flotilla non è stata un'operazione di propaganda, è stato un gesto di solidarietà, è stato un atto simbolico e concreto, al tempo stesso, di sostegno al popolo palestinese intrappolato in una delle più gravi crisi umanitarie del nostro tempo che voi continuate a negare. Quei Parlamentari Italiani hanno rappresentato il diritto internazionale, il valore della pace, la voce di chi chiede il rispetto dei diritti umani e fondamentali, laddove il Governo è rimasto silente. È grave che in quest'aula si possa deridere un'iniziativa umanitaria quando il vero scandalo, la vera vergogna è l'assenza del nostro Governo su un tema che riguarda la vita, la dignità, la libertà di un intero popolo. Un Governo che non ha avuto il coraggio di prendere una posizione netta davanti a una tragedia che ci consuma quotidianamente a Gaza, perché ancora sta accadendo. Che tace davanti a bombardamenti sulle scuole, sugli ospedali distrutti, ai bambini sepolti sotto le macerie, ai bambini che muoiono, che sono morti di fame a cui sono stati negati gli aiuti umanitari. E voi venite qui a indignarvi per un'iniziativa internazionale di pace? E ne contestate falsamente i soldi pubblici spesi, perché non sono stati spesi soldi pubblici, pensate invece (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere, lasci parlare la Consigliera.

Consigliera Cioffi:

Pensate invece ai soldi pubblici che sono stati spesi, i soldi dei contribuenti, di quegli italiani spesi per il progetto folle e disumano dei centri di detenzione in Albania, quello sì è uno spreco colossale di denaro pubblico, oltre che una ferita ai principi umanitari e costituzionali del nostro Paese. Voglio ricordare che sumud significa "resistenza pacifica". In quelle barche c'erano cittadini, medici, volontari, giornalisti persone che hanno scelto di rischiare per portare un messaggio di umanità. Inaccettabile questo paragone, inoltre, all'intitolazione a Ilaria Alpi uccisa mentre esercitava un dovere, il dovere dell'informazione per garantire il diritto dell'informazione, perché informare, raccontare, testimoniare la verità è un dovere, ma mi rendo conto che vi risulta difficile pensare in questi termini quando c'è una Presidente del Consiglio che da due anni non partecipa a una Conferenza Stampa e quelle rarissime volte che l'ha fatto ha scappata via dopo avere risposto a sole due domande. Quindi è chiaro che non potete comprendere l'importanza, il dovere e il diritto all'informazione, e questo accade proprio in questi giorni, quando abbiamo visto che al più importante e attivo giornalista di inchiesta è stato fatto un attentato gravissimo, mettendo a rischio la vita. Per questo trovo intollerabile che in quest'aula si usino parole di disprezzo verso chi si batte per la pace, per la giustizia e per la libertà. Possiamo avere opinioni diverse ma c'è un limite che non deve essere superato ed è il rispetto. Il rispetto per chi crede ancora che la politica debba servire a difendere i diritti umani e non a calpestarli sotto la suola delle scarpe. Per questo Presidente voglio che resti agli atti il mio sdegno e la mia più ferma condanna per quelle dichiarazioni, perché la dignità di un popolo...

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliera, la invito a concludere per cortesia, perché se no...

Consigliera Cioffi:

Non potranno mai essere chiamati una pagliacciata. Grazie.

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere Ranaldi, prego.

**Consigliere Ranaldi:**

Grazie. Parto dall'intervento del Consigliere Galardo, che è un Consigliere di lungo corso, e quando fa una riflessione sulla politicizzazione del dibattito, rimango stupito più che esterrefatto, questo è il luogo della politica, ed è il luogo del confronto; perché c'è tanta parte amministrativa nelle Commissioni, anche nelle delibere che vengono portate in Consiglio. La prima, l'ho votata anch'io, perché riguardava tutta la città. Ma abbiamo bisogno di confrontarci sul destino della città e sui valori che rappresentiamo, questo è un dibattito importante, quindi ringrazio il Consigliere Valletta per questa proposta, perché ci permette di discutere, l'ho detto prima: forse era il caso di portarla in Commissione, ci avrebbe permesso di confrontarci sulla proposta, adesso di sgancio si va su altre questioni. Il confronto deve essere civile, io dico che uno dei problemi di questa città è stata una politica divisiva. Sulla parte amministrativa, non c'è stato mai consenso, ogni Amministrazione si è insediata e ha detto "adesso vi faccio vedere io come si governa la città". Quindi quello della divisività è una cosa importante, riguarda non solo gli atti amministrativi ma anche la politica di fondo. Questo del centenario che viene richiamato deve essere uno stimolo al confronto su tempi lunghi; il problema di questa città è che i progetti non sono mai arrivati a compimento, sono stati degli aborti continui, adesso ne stiamo riprendendo alcuni e meno male che con il PNRR stanno andando a conclusione, quindi è un tema importante, ovviamente l'altra considerazione è questa: ci sono opinioni diverse, viva Dio, ci sono opinioni diverse e questo è un confronto importante. Quello che non è accettabile è la denigrazione del confronto o, anche io adesso non ci voglio tornare sulla polemica della flotta, perché è stata una cosa importante e non ha riguardato solo l'Italia, ha riguardato l'intero mondo, perché i governi non si muovevano e la coscienza civile, l'opinione pubblica, perché la politica è fatta anche di opinione pubblica, ha smosso delle coscienze. Quindi mi rivolgo a Valentina Colonna, la Consigliera, che ha sminuito, non si può dire "hanno portato un pacchetto di patatine" non è così, loro hanno messo in gioco la loro vita, perché nel momento in cui non sapevano qual era la reazione di Israele, perché in altre occasioni ci sono stati morti, nelle altre flotte ci sono stati morti, quindi non sapevano come sarebbe finita. Hanno messo in ballo la loro esistenza, certo (*intervento svolto lontano dal microfono*) il Governo non ha fatto...

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliera Colonna, per cortesia.

Consigliere Ranaldi:

... Non ha fatto la cosa fondamentale che riconoscere lo stato di Palestina, dare dignità a un popolo e ci arriverà prima o poi, di fatti la Meloni l'ha messa come proposta sul piatto della bilancia politica, mettendo delle condizioni, ma perché? Perché si era resa conto (*intervento svolto lontano dal microfono*) ma non ci sono polemiche, Hamas è un movimento terroristico, il 7 ottobre, è una cosa drammatica che ci fa vergognare, ma quello è un conflitto aperto. Un popolo sequestrato per anni, ma secondo voi, pensa alla diplomazia? È una situazione drammatica, ma io non voglio spostarmi, è una proposta divisiva perché arriva in Consiglio. Io quello che ho voluto solamente testimoniare è che era necessario ed è necessario...

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere, come con gli altri, la invito a fare la sua dichiarazione.

Consigliere Ranaldi:

Riprendo, ovviamente ho fatto un intervento e mi sono già espresso, ma riprendo questa parte: intitolare una strada e una piazza è un atto pubblico, solenne che implica l'individuazione di figure il cui percorso rappresenti in modo pieno e coerente i valori che vogliamo promuovere come Amministratori; servizio disinteressato alla



comunità, impegno Civico, solidarietà, cultura della pace e costruzione del bene comune. Questi sono gli elementi, ovviamente...

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere faccia la sua dichiarazione, non mi costringa a toglierle la parola, l'ho fatto anche con gli altri, per cortesia glielo chiedo.

Consigliere Ranaldi:

Grazie, perché lei è severo, è na mannaia.

Il Vicepresidente Coriddi:

Se il Regolamento vale, vale per tutti. Grazie. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Erano 35 e con gli altri non l'ho fatto. Prego consigliere Galardo.

Consigliere Galardo:

Mi ero riservato di non intervenire, perché anche nel mio intervento precedente, un po' succinto, però erano state illustrate le motivazioni sull'approvazione di questa proposta. È vero, Consigliere Ranaldi, che ho detto che si è fatta troppa politica, ma non si è fatta troppa politica sull'argomento di Quattrocchi, perché si poteva anche dire sulle opportunità, non opportunità, la Lega. Poi nelle successive dichiarazioni di voto mi sembra che la parola Quattrocchi è sparita dai radar, si è parlato solo della Flotilla, non della Flotilla sulla quale ognuno ha una sua opinione, certo banalizzabile non va mai bene, perché comunque anche quelli sono italiani, anche quelli hanno avuto le loro ragioni, quindi su questo sono d'accordo. Però che si trasforma o si coglie l'occasione di andare sull'intitolazione di una strada, fare tutta una discussione su un evento che ha riguardato altre cose, tutta un'altra cosa, legittimo, giusto e chi l'approva di più, chi di meno credo che sia veramente fuori binario, quindi io lo vorrei riportare nei binari giusti, qual è la proposta? L'intitolazione di uno spazio, mi sembra, no? La strada... *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere Belvisi, per favore.

Consigliere Galardo:

Io dico di intitolare una strada, uno spazio quello che sia a Quattrocchi. Io nell'intervento di prima ho omesso una cosa che sono venuto a conoscere successivamente quando Valletta l'ha riportato anche nella motivazione, qua c'è stata una medaglia d'oro di un Presidente della Repubblica, che è la massima autorità di tutti, non mi sembra che ci sia una parte o un'altra, è un riconoscimento importante e solenne, ci sta una dichiarazione di un Ministro degli Esteri e noi stiamo a vedere se quel vicoletto magari o quella piazzola può essere intitolata, che è lesa maestà se gli diamo uno spazio a uno che ha dato un contributo anche culturale, perché morendo con quella frase ha dato un contributo anche culturale, al di là del patriottismo o meno, perché la Patria è ancora un bene supremo per tanti, l'Italia più che la... Chiamiamola Italia o la propria terra. Quindi io ribadisco questo voto a favore da parte del nostro Gruppo di Noi Moderati. Ribadisco la necessità di riportare nel tema le posizioni politiche dei vari gruppi, e quindi procediamo, da parte nostra, senza difficoltà.

Il Vicepresidente Coriddi:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Bruni:



Grazie, Presidente. Vedete care opposizioni, io penso che i vostri interventi siano stati chiari, di Quattrocchi non vi importa nulla, nel senso che non è questa evidentemente la questione che vi interessa. Ciò che vi interessa è quello che è emerso con chiarezza dai vostri interventi, attaccare a tutti i costi la maggioranza, attaccare il Governo, questo a prescindere dal tema in discussione. Infatti bisogna sottolineare una cosa, che chi ha allargato il discorso da questa mozione alla flotta, a Trentini etc. etc. per attaccare il Governo, è stata l'opposizione con parole, a mio avviso, quelle sì, molto offensive, verso le cariche istituzionali. Ora, vedete, io comprendo che il nuovo corso del PD evidentemente annunciato sul giornale, cioè quello di un'opposizione dura, pura, intransigente impone questi interventi; comprendo anche che questi interventi rispondano a questa svolta estremista di sinistra che viene impressa al PD, diciamo che c'è l'impressione di una corsa politica verso l'estrema sinistra tra il PD e i 5 Stelle, cosa locale e mi sembra anche nazionale. Tra l'altro l'acredine e la confusione di cui è stato pervaso l'intervento della Capogruppo del PD, in genere sempre molto lucida, ma in questo caso mi permetto di dire con poca lucidità politica e anche a seguire quello della Capogruppo dei 5 Stelle vanno verso questa acredine verso la maggioranza, mi sembra verso il Tricolore, verso il senso della Patria, ne sono, secondo me, la riprova. Vedete, per voi le vostre proposte, voi che vi vantate di essere così democratici e accoglienti verso le proposte degli altri, per voi le nostre proposte sono sempre divisive, perché non vi piacciono; mentre le vostre, che vi posso assicurare che molte volte sono divisive, le spacciate per qualcosa che va verso l'unitarietà. Però con una differenza, che mentre quelle proposte da voi, non sempre, ma noi l'abbiamo accettate, in particolare sulla toponomastica, quelle proposte da questa parte hanno visto il distinguo che poi vi dirò. Ora, su quanto detto, almeno su Alberto Trentini qualcosa bisogna dirla, che è stato arrestato ed è detenuto in Venezuela. Il Governo sta facendo, stando alle notizie, il possibile; ma è difficile, perché lì vige una dittatura di sinistra, se non ricordo male, mi sembra che ci sia ancora tale Maduro, magari qualcosa potrebbero fare i tanti sostenitori di sinistra italiana di Maduro, Presidente del Partito Socialista del Venezuela, non mi sembra di avere visto grandi mobilitazioni della sinistra e dei sindacati per le oltre 10 mila persone uccise dalla repressione di sinistra, anzi! Potremmo chiederlo ad alcuni personaggi che sono noti per essere dei difensori di Maduro, mi sembra Nichi Vendola, ma ci sono anche dei 5 Stelle, Manlio Di Stefano, Bertorotta – credo – qui mi fermo sul punto perché non vorrei andare oltre. Ora mi spiace che l'opposizione non condivida questa mozione, vedete sono anche un po' amareggiato per le motivazioni che sono state addotte, perché sono motivazioni francamente deboli e inconsistenti, si è evocato, dice "bisogna intitolarla a coloro che costruiscono la pace" quasi intendendo che invece Quattrocchi abbia costruito altro, dove? Vi avevo chiesto: datemi degli elementi, magari ha commesso qualcosa. Niente. Nulla. Semplicemente perché il suo lavoro era quello della sicurezza, questa è la motivazione. Sulla questione toponomastica dobbiamo chiarirci, perché quando vi fa comodo intendete la toponomastica come esclusivamente rivolta solo a toponimi locali, quando invece questo non vi fa comodo o volete sostenere altro, allora ci si allarga al panorama nazionale. Voi avete un vizio, su questioni storiche della toponomastica, quando voi presentate le cose ci chiedete di dividerle, l'abbiamo quasi sempre fatto se non totalmente. Quando invece le proposte arrivano da questa parte, no...

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere Bruni, come per gli altri, la invito ad andare...

Consigliere Bruni:

Vado a chiudere Presidente. Però sono costretto a ricordare che voi non avete votato la mozione sulle Foibe perché mi avete chiesto di togliere il nome degli assassini, voi mi avete chiesto di togliere da quella mozione il nome di coloro che hanno ammazzato 30 mila italiani, cioè i partigiani comunisti.

Il Vicepresidente Coriddi:



Consigliere, la invito a fare la sua dichiarazione di voto.

Consigliere Bruni:

La dichiarazione di voto è ovviamente favorevole, grazie, Presidente.

Il Vicepresidente Coriddi:

Giusto per rispondere alla consigliera Campagna che si sbracciava anche senza avere la mia, gli stavo dando la stessa possibilità inferiore che ho dato al Consigliere Rinaldi. La stessa che ho dato a lei e la stessa della Consigliera Ciolfi, se vogliamo andare a rivedere (*intervento svolto lontano dal microfono*) l'ha detto, ho sbagliato io per l'ennesima volta, Consigliera Campagna, ha ragione lei. Prego, Consigliere Di Matteo.

Consigliere Di Matteo:

Anche noi della Lista Celentano è giusto che ci esprimiamo. Oggi siamo chiamati a esprimerci su una proposta che va oltre una semplice intitolazione di una via. Si tratta di un atto di memoria, di rispetto e di riconoscenza verso un uomo, che nel momento più drammatico della sua vita ha saputo incarnare il coraggio e la dignità di un intero paese. Intitolare una strada nella città di Latina significa non solo rendere omaggio a un concittadino italiano, che ha dato esempio di coraggio, ma anche offrire alle nuove generazioni un punto di riferimento morale. Ecco perché con convinzione e con profondo senso civico annuncio il mio voto e della mia lista Celentano a favore della mozione per intitolare una strada a Fabrizio Quattrocchi. Grazie.

Il Vicepresidente Coriddi:

Grazie, Consigliere Di Matteo. Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere Anzalone, prego, Consigliere.

Consigliere Anzalone:

Grazie, Presidente. Oggi la sostituisco, oggi è lì a fare le veci da Presidente. Mi dispiace sentire dire che lei quando siede lì non è in grado di fare il Presidente, perché la sento un po' l'offesa e queste cose a me non stanno bene, al di là che lei sia un amico, un compagno di partito, una persona perbene; sentire dire che lei non riesce a ricoprire questo ruolo a me dà fastidio e invito i colleghi a non farlo più, perché non corrisponde a verità. Ovviamente il gruppo di Forza Italia esprime il voto favorevole di questa interrogazione. Una persona che con la sua vita, con il coraggio ha portato in alto la bandiera tricolore, però Presidente io una nota la devo fare agli amici dell'opposizione: si è parlato di manifestazioni, flotilla etc. e la mia riflessione è sempre la stessa, oltre che a condividere il Collega Vincenzo Valletta, che la flotilla è stata, per quanto mi riguarda, una pagliacciata; mettersi in mare per farsi qualche giorno di pubblicità sulle radio, televisioni etc., mettendo, nessuno l'ha detto, è stata una spesa di circa 6 milioni di euro al giorno, perché abbiamo messo a repentaglio la vita dei nostri militari, della nostra Marina, della nostra Difesa etc. e non solo, ci siamo anche un po' messi alla mercè degli altri Paesi del mondo, perché abbiamo come sempre fatto una pagliacciata, però la mia domanda Presidente è sempre la stessa: come mai questa gente che si mette in prima fila a difendere alcune prese di posizione non le ho viste l'altro giorno in piazza a manifestare, a esprimere cordoglio per quei poveri nostri 3 Carabinieri uccisi da delinquenti che hanno fatto saltare un appartamento? Anzi, Presidente, ho letto delle dichiarazioni offensive nei confronti delle famiglie dei nostri tre Carabinieri uccisi; ho letto delle parole dicendo che chi ha compiuto quel gesto, chi ha fatto salvare quella casa lo ha fatto perché era disperato, qui siamo alla follia Presidente. Dei militari, dei Carabinieri, dei Poliziotti, dei Finanziari, la Polizia Locale interviene cercando di sgombrare una casa presa abusivamente, vengono uccisi in maniera barbara tre nostri rappresentanti delle Forze dell'Ordine a cui va il mio onore, il mio orgoglio e non dimenticherò mai, perché sono rappresentanti dello Stato e ci sono delle figure di Sinistra che dicono che addirittura quello che è successo era scontato? Qui siamo alla follia. Però mi sembra Presidente che io non ho visto comitati, partiti politici andare in piazza e dire "siamo dalla parte dell'Arma dei



Carabinieri, da parte della Polizia di Stato, della Finanza, della Polizia Locale” no. Però si prendono le navi, le barche, si parte e si va verso Israele quando Israele, il governo Netanyahu ha avvisato “guardate che se voi entrate in acqua internazionale, noi come la legge prevede, vi arrestiamo” per fare cosa? Per portare cibo, che serviva, come ha detto giustamente il Consigliere Valletta, per sopravvivere loro, quando invece in questi giorni dai valichi stanno entrando tonnellate e tonnellate di cibo come era previsto. Quindi veramente usiamo la coerenza nella maniera dovuta e giusta. Approfitto, Sindaco, perché so che anche lei è sempre stata dalla parte delle Forze dell’Ordine, per esprimere, anche se con qualche giorno di ritardo, perché il Consiglio Comunale c’è solamente oggi, esprimo il mio dolore, il mio cordoglio per questi 3 Carabinieri uccisi; a loro, alle loro famiglie.

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere, vada per cortesia alla conclusione.

Consigliere Anzalone:

Esprimere vicinanza all’arma dei Carabinieri, a questa famiglia, soprattutto per ufficializzare il voto ovviamente a favore del gruppo di Forza Italia a questa intitolazione. Grazie, Presidente. E per me lei lavora bene.

Il Vicepresidente Coriddi:

Grazie. Se non ci sono altri interventi... Consigliere Valletta.

Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente. Intanto la ringrazio per il lavoro che svolge in aula quando sostituisce il Presidente Tiero, perché lei è una persona retta e corretta, quello che servirebbe sempre in quest’aula, non a giorni alterni, a seconda dei momenti. Quindi grazie per come svolge il suo ruolo. Chiaramente annunciando il voto favorevole del gruppo consiliare Lega, Sindaco voglio esprimere il mio dispiacere per avere creato tutto questo questa mattina in aula, per avere presentato una mozione per ricordare un eroe, un patriota, scusatemi se ho fatto questo, l’ho fatto perché è nostro dovere ricordare tutti coloro che in condizioni diverse possono, con il loro sacrificio lasciare a chi verrà dopo di noi qualcosa. Così come avete fatto voi nel 2017 per Ilaria Arpi, sento dire dal Consigliere Coletta che erano i cittadini che chiedevano l’intitolazione, sapete quanti cittadini hanno chiesto anche a noi di ricordare Fabrizio Quattrocchi? Ma non l’abbiamo mai detto, non l’abbiamo mai sbandierato. Abbiamo, tra l’altro, purtroppo perso l’occasione di ricordarlo nel ventennale della sua morte. Purtroppo la supponenza della Sinistra è ben nota a tutti, nell’intervento del Consigliere Coletta io non ho capito bene, se non condivide i requisiti che possa avere questo eroe italiano patriota o se non condivide il testo della medaglia al valor civile che il Presidente Ciampi ha rilasciato a un uomo valoroso. È inutile tornare sugli argomenti che abbiamo ascoltato, la flotilla, la guerra in Israele, ma una cosa è certa: che non perdetevi momenti per fare attività di distrazione di massa, come l’avete fatta in questi giorni per le vie della Nazione quando delinquenti hanno assaltato e distrutto le nostre città, perché con quelle manifestazioni avete riportato la pace. Purtroppo non è così, la pace è arrivata perché i terroristi hanno rilasciato gli ostaggi dopo due anni e tanti di questi li hanno rilasciati dentro delle cassette in un cumulo di ossa. Nessuno mi toglie dalla mente l’immagine di quella ragazza sul motorino che viene portata via con quella faccia impaurita, con quegli occhi persi perché non capiva che cosa stesse succedendo quel famoso 7 ottobre. Quando parlate del conflitto Israele – palestinese, che non è cosa di oggi, ma è nella storia. Ricordare alla faccia di quella ragazza, pensate se quella ragazza era una vostra cugina, una vostra sorella, la vostra mamma, la vostra amica, la vostra compagna di scuola. Ricordate quella faccia di quella ragazza impaurita che viene portata via da terroristi, da stupratori, da delinquenti, da persone che senza un minimo di paura e tentennamento hanno assassinato migliaia di persone; da lì inizia un conflitto brutto, una



guerra e come tutte le guerre si combattono sul territorio. Generalmente le guerre la vincono i più forti, la storia ce lo insegna. Poi le guerre lasciano sempre vittime sia da una parte che dall'altra, lo sappiamo. Ma io non penso che Netanyahu quando ha saputo che arrivavano le barchette che facevano la regata nel Mediterraneo ha detto "oh, che paura, fermiamoci altrimenti questi signori arrivano in terra di Palestina e scaricheranno tonnellate e tonnellate di aiuti e ci metteranno in difficoltà". Non ci si può andare sui teatri di guerra con le barchette a fare le regate, a fare le azioni dimostrative di un certo popolo di sinistra che pensa che con la strumentalizzazione di quell'episodio possa ripresentarsi all'elettorato calabro con le bandiere della Palestina e dire "se ci votate, noi andremo ad istituire la giornata della Palestina in quel di Calabria. Si è visto quello che hanno risposto i rettori, vi hanno bocciato...

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere Valletta, anche a lei mi trovo costretto a...

Consigliere Valletta:

30 secondi anche io per dire...

Il Vicepresidente Coriddi:

20 erano.

Consigliere Valletta:

20. Per dire grazie ai colleghi della maggioranza che hanno colto il mio spirito costruttivo e utile per la città, presentando questa mozione, grazie.

Il Vicepresidente Coriddi:

Grazie a lei, Consigliere. Allora, per correttezza ringrazio il Consigliere Anzalone per aver riportato l'attenzione per il silenzio, ma era già stato fatto da questo Consiglio e mi sembra il giorno stesso... Però la ringrazio, ci tenevo a dirlo, è stato proposto, se non sbaglio proprio dal Consigliere Bruni e ha accolto tutta quanta l'aula. Possiamo predisporre le votazioni, se non ci sono altri interventi. Possiamo chiudere la votazione. Voti favorevoli 17, contrari 6, astenuti 0. Approvata la mozione.

Andiamo avanti con la lettura del terzo punto all'Ordine del Giorno: **"Mozione n. 13/2025 prot. 135808 Del 25/06/2025, presentata dalla Consigliera Campagna avente ad oggetto: "Utilizzo del Plesso Scolastico sito in Piazza Aldo Manuzio come sede per il CPIA di Latina. (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti)"** mi chiede la parola la Consigliera Campagna per illustrarla. Consigliera Campagna, se può, per mozione d'ordine? Un attimo Consigliere, prego.

Consigliere Bruni:

Siccome mi sembra di aver capito che comunque la vicenda sia un po' intrigata rispetto alle proprietà o se hanno deliberato o non hanno deliberato, qualora fosse possibile io proporrei una sospensione per fare una riunione Capigruppo, perché ovviamente sul tema non c'è nessun pregiudizio, ma verifichiamo esattamente se... Adesso io l'ho letta tempo fa la mozione, non l'ho riletta, devo essere sincero, ma paventava una decisione del Consiglio di Istituto che non so se sia stata fatta. Quindi ove fosse possibile, se la vogliamo prima approfondire un attimino, perché da parte nostra non ci sono pregiudizi nel merito. Quindi io chiederei una sospensione per una veloce Commissione Capigruppo.

Il Vicepresidente Coriddi:



Io non ho nulla in contrario a metterla in votazione. Consigliera Campagna, lei c'aveva la parola prima, quindi per correttezza le chiedo se per lei va bene. *(intervento svolto lontano dal microfono)* prego, non deve presentare, deve... *(intervento svolto lontano dal microfono)* Prego.

Consigliera Campagna:

Sì, solo sull'ordine dei lavori, va bene, se c'è una richiesta di approfondimento io comunque ho, Presidente, dei documenti sulle tabelle del patrimonio disponibile e indisponibile della provincia, quindi magari le porto in Capigruppo e le vediamo insieme senza problemi, grazie.

Il Vicepresidente Coriddi:

Grazie, Consigliera Campagna. Predisponiamo la votazione per la sospensione, Luca, per cortesia. Chiudiamo la votazione. 18 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio è sospeso.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Siamo in streaming, se ci accomodiamo riprendiamo i lavori del Consiglio. Prego, dottor Volpe, l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti (ore 13:03).

Il Presidente:

18 presenti, la seduta è valida. Come concordato in Conferenza Capigruppo, nell'occasione si è chiesto di sospendere il consiglio e di riprendere i lavori dello stesso per le 15:00. Quindi, a questo punto, propongo la sospensione del Consiglio e prego Luca di partire con la votazione. Chiudiamo la votazione. 20 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio è sospeso riprende alle ore 15:00.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Siamo in streaming, riprendiamo i lavori di oggi, 21 ottobre. Dobbiamo trattare il punto 3, che riguarda la mozione presentata dalla Consigliera Campagna avente ad oggetto "Utilizzo del plesso scolastico sito in Piazza Aldo Manuzio come sede per il CPIA di Latina (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti)". Consigliera Campagna, lei è colui che l'ha presentata, quindi la relatrice, le do la parola. Facciamo l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti (ore 16:31).

Il Presidente:

18 presenti, la seduta è valida. Come dicevo, abbiamo la Mozione presentata dalla Consigliera Campagna, che riguarda l'utilizzo del plesso scolastico di Piazza Aldo Manuzio come sede per il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, di Latina il Centro. Prego Consigliera Campagna, a lei la parola.

Consigliera Campagna:

Grazie, Presidente. Come lei introduceva, questa è una mozione riguardante l'utilizzo del plesso scolastico in Piazza Aldo Manuzio, il plesso dove attualmente si trova l'Istituto Superiore Einaudi. Premetto, Presidente, che questa è una mozione che io ho presentato in data 25 giugno, quindi sono passati 4 mesi da quando l'ho presentata, quindi per certe cose potrà essere anche in parte superata o che in 4 mesi ci saranno stati, anzi ci sono sicuramente stati degli aggiornamenti, perché capirà che purtroppo se discutiamo le mozioni dopo tutto questo tempo può capitare che ci siano dei cambiamenti. Questa mozione nasce da una notizia, anche emersa sui giornali, che si apprendeva dai Giornali e varie segnalazioni, che l'attuale dirigente scolastico dell'Istituto San Benedetto all'epoca, quindi 4 mesi fa, stava valutando lo spostamento dell'offerta formativa dell'ex Einaudi presso il plesso attuale dell'Istituto San Benedetto, della sede storica del San Benedetto che è il plesso dopo Borgo Piave, per capirci. A fronte di questa notizia ho deciso di presentare questa mozione perché questo edificio, quello di Piazza Manuzio, nonostante ospiti un istituto superiore, quindi è di competenza della Provincia, quell'edificio di Piazza Manuzio è un edificio di proprietà comunale, che è stato dato in uso alla provincia con una legge del 1996, ma risulta ancora nel patrimonio indisponibile della Provincia proprio perché la proprietà di quell'edificio ricade in capo all'Amministrazione comunale. Quindi, dicevo, la proprietà è del Comune e abbiamo appreso che c'era questa ipotesi di spostamento e a fronte di questo, so, avevo parlato anche con diverse famiglie, avevo ricevuto diverse segnalazioni, ovviamente di persone che non erano d'accordo con questo spostamento, che ovviamente è un plesso scolastico che è centrale, è più accessibile e ovviamente gli studenti, in particolare le famiglie avrebbero avuto un disagio se gli studenti Einaudi fossero stati spostati dopo Borgo Piave. Ma non è questo, non voglio entrare nel merito di queste scelte perché non compete a me giudicarle ma sono scelte del dirigente scolastico che si fanno anche in sede di dimensionamento e in sede provinciale, però questa notizia mi ha dato in qualche modo lo spunto per presentare questa mozione e di riflettere in quest'aula e provare a dare un indirizzo affinché il Comune di Latina possa avere un ruolo nella gestione del proprio patrimonio comunale. In particolare, anche nella mozione lo richiamo, ovviamente la destinazione d'uso degli edifici scolastici di proprietà comunale, io ritengo che non possa essere determinata in maniera unilaterale dai dirigenti scolastici, ma in qualche modo io promuovo con questa mozione l'idea di istituire, poi lo dirò dopo, essendo anche aperta a forme di emendamento, a formule migliori per accogliere questa volontà, però la volontà di fondo, come ho scritto, è quella di non subire noi come Comune, proprietari di immobile, peraltro questa è una mozione che riguarda l'ex Einaudi, ma vale lo stesso, penso per esempio per il liceo artistico, quindi l'idea è: per gli immobili di proprietà comunale che in virtù di legge, accordi, concessioni etc. etc. sono ad uso della



Provincia poter pensare di creare un confronto istituzionalizzato tra le scuole interessate, il Comune, l'Ufficio Scolastico Provinciale e chiaramente anche la Provincia, nel rispetto nel ruolo e delle competenze di ciascun Ente. Questa è la prima riflessione. La seconda riflessione che facevo è quella di poter ospitare anche all'interno dell'Einaudi, quindi partendo dal presupposto che a mezzo stampa abbiamo saputo la volontà dell'Einaudi di spostare le aule a San Benedetto si libererebbe quindi, Presidente, uno spazio, un plesso; ripeto, di proprietà comunale e come voi sapete noi abbiamo da anni un annoso problema di trovare una sede al CPIA di primo livello di Latina, il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti. Quindi unendo queste due riflessioni ho presentato questa mozione, perché – secondo me – l'edificio di Piazza Manuzio che ci risulta che abbia degli spazi disponibili vuoti non utilizzati da parte della scuola, c'abbiamo messo le aule della Tasso in occasione della chiusura, quindi è evidente che anche quest'ultimo fatto di cronaca conferma questo, che: primo, ci sono 6 aule disponibili, ma anche che, appunto, c'è una sinergia tra Enti, che non siamo tutti dei Silos, ma Ufficio Scolastico, Provincia, Comune possono, in alcune situazioni, avere delle competenze che non è che tanto si sovrappongono ma è utile creare dei tavoli di concertazione. Quindi proprio perché ci sono delle aule libere, secondo me, sarebbe una volta per tutte l'occasione per dare una sede dignitosa al CPIA di Latina, che era l'Alessandro Volta, al momento si trova a Via Varsavia e che ovviamente, lo dico ma credo che sia condiviso da tutti, il CPIA svolge una funzione pubblica essenziale per l'inclusione, il diritto allo studio dei cittadini italiani, stranieri, giovani, adulti e credo che in virtù di questo, essendo il CPIA di primo livello di competenza comunale, meriti da parte del Comune un'attenzione, una sede stabile, accessibile dotata di spazi adeguati in coerenza con le finalità istituzionali. Ora, al momento quindi io non conosco, Presidente, perché credo che non sia competenza di un Consigliere, di una Consigliera Comunale conoscere nel dettaglio l'organizzazione interna dell'Einaudi San Benedetto, io al momento da quello che so, all'interno del Piazza Manuzio ci sono ancora delle classi, c'è una parte del Marconi e in tutto ciò il CPIA di competenza comunale continua a non avere una sede fissa e stabile. Io quindi quello che mi chiedo, che vorrei capire anche con questa mozione e spero che venga accolta positivamente come uno strumento per avere un maggior raccordo istituzionale, e credo che questo sia nell'interesse di tutti, in primis del Comune di Latina. Perché io non dico che per mettere una parte delle aule del Marconi all'Istituto Di Piazza Manuzio serva un coinvolgimento a chissà che titolo del Comune di Latina, ma visto che si tratta di un immobile che comunque è di nostra proprietà, io credo che avere un tavolo interistituzionale in cui l'Assessora all'Istruzione insieme, appunto, a tutti questi attori istituzionali, la Provincia, l'Ufficio Scolastico etc. etc. mettersi tutti insieme intorno a un tavolo io credo che possa essere utile, perché da quello che mi risulta questi passaggi vengono fatti senza il coinvolgimento, neanche a titolo informativo del Comune di Latina, anche se ci fosse un tavolo, e non c'è, dirigenti, Provincia, Comune credo che sarebbe importante anche noi, non vedo il Presidente della Commissione, Mauro Anzalone, però avere un coinvolgimento, un indirizzo anche che parta dalla Commissione e appunto poter istituzionalizzare questo rapporto. Quindi quello che io richiamo nelle ultime parti anche della mozione, ritengo quindi che l'Amministrazione comunale debba, che è quello che chiediamo con questa mozione, debba riaffermare il proprio ruolo attivo nella programmazione e valorizzazione della rete scolastica pubblica, evitando che scelte gestionali individuali, intendo dire dei singoli istituti, pregiudichino l'equilibrio educativo del territorio. Io credo poi che sia urgente anche un intervento istituzionale per garantire la continuità dell'uso del plesso di Piazza Aldo Manuzio a fini scolastici e per avviare, con questa occasione, una riflessione per avere una progettualità condivisa che riconosca anche il valore dell'istruzione per adulti e il valore del nostro CPIA. Per queste ragioni, con questa mozione, e vado a concludere, con questa mozione noi impegniamo il Sindaco e la Giunta, nella persona dell'Assessora all'istruzione, ma anche dell'Assessora al patrimonio, a verificare con urgenza in raccordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale e della dirigenza dell'Istituto San Benedetto le intenzioni di trasferimento dell'offerta formativa dell'ex Istituto Einaudi, e a esigere il coinvolgimento del Comune in ogni decisione riguardante l'uso dell'edificio di Piazza Aldo Manuzio. A garantire poi una progettualità condivisa nelle politiche scolastiche dell'Amministrazione comunale, che tuteli l'interesse pubblico e i diritti della comunità



educante, a promuovere un tavolo di confronto – questa è la parte che voglio rimarcare perché per me è ancora più importante – con il CPIA con l'obiettivo di trovare una sede adeguata ed eventualmente valutare concretamente la destinazione del plesso di Piazza Aldo Manuzio come sede definitiva di tale istituzione scolastica, riconoscendone il valore strategico, inclusivo e formativo anche in compresenza dell'attuale Istituto Einaudi, se rimanesse nel plesso. Infine, impegniamo Sindaco e Giunta a rendere pubbliche le intenzioni dell'Amministrazione comunale in merito alla destinazione d'uso del patrimonio edilizio scolastico di sua proprietà, a partire proprio anche dal caso simbolico dell'istituto Einaudi. Quindi Presidente non è una mozione che vincola l'Amministrazione in maniera imperativa, perentoria a fare, decidere, sgombrare nulla di tutto ciò. È una mozione per ribadire una centralità che credo che sia mancata in questi mesi, una centralità dell'Amministrazione comunale, del Comune tutto nella gestione del patrimonio comunale, anche di concerto con la provincia, dove il caso dell'Einaudi, ma anche il caso dell'Artistico, ma anche altre situazioni che non riguardano il tema del diritto allo studio, però sono situazioni che vedono come è giusto che sia una relazione istituzionale tra Comune, Provincia e in questo caso anche Ufficio Scolastico e Dirigenti. Quindi io credo che avere un canale istituzionalizzato possa solo che essere una notizia positiva, quindi mi auguro che ci possa essere pieno accoglimento di questa mozione, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Chi intende intervenire? Prego, Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Intervengo perché negli ultimi 15 anni ho svolto la professione di insegnante all'Einaudi Mattei, quindi conosco abbastanza bene l'Istituto. Adesso non so quale sarà il destino dell'Einaudi, però sono che ci sono dei laboratori che è difficile spostare, perché c'è l'odontotecnico, quindi fino a che c'è questo corso e quindi l'Einaudi continua a svolgere questo servizio non credo che possa essere spostato, perché i laboratori sono impegnativi. Ovviamente come tutti gli Istituti Tecnici c'è una difficoltà sulle iscrizioni e nella nostra provincia è abbastanza complessa la situazione, perché nuovi corsi non sono stati attivati, sono tutti corsi sui professionali abbastanza datati, quindi c'è tutto un lavoro da fare. Credo che continuerà l'Einaudi ad andare avanti con i suoi corsi, però sicuramente ci sono delle disponibilità, delle aule disponibili. Intanto si è di proprietà del Comune, ma è stato dato in uso alla Provincia, quindi è la Provincia che fa la programmazione sia per quanto riguarda i corsi che per quanto riguarda le aule, quindi quello che vedo importante è istituire un tavolo di lavoro, perché attraverso il tavolo di lavoro si riesce a capire che cosa derogare rispetto alla Provincia. Quindi penso che questo è il primo passaggio da fare, in maniera tale che ci si rende conto dello stato attuale dell'Istituto, quali sono i programmi, quanti sono gli iscritti. Quindi quale sarà il futuro dell'Einaudi Mattei che è stato inglobato dal San Benedetto. Inoltre questo tavolo istituzionale credo che sia importante, perché si diceva anche con gli altri Consiglieri, poi credo che l'intervento del Consigliere Bellini possa anche ampliare il ragionamento. Noi abbiamo una serie di questioni con la Provincia, che tutto il problema sia dell'artistico, ma la questione irrisolta con la Rossi Sud, c'è una questione importante, forse un contenzioso, quindi un tavolo istituzionale credo che possa essere interessante per capire anche come procedere, per risolvere problemi importanti anche per il Comune, perché se lì non si trova una soluzione, anche dal punto di vista del Bilancio, la Nasti è qui, potrebbero essere problemi. Poi c'è il centro sociale di Borgo Santa Maria, l'abbiamo affrontato in una Capigruppo, ma non è andata avanti. Quindi ci sono una serie di questioni da affrontare, e penso che è una questione all'Ordine del Giorno, non possiamo risolverla come Comune, ci dobbiamo relazionare con la Provincia, quindi credo che un tavolo istituzionale sia interessante per risolvere la situazione, capire anche che cosa succede lì a Via Varsavia, sentire anche il personale che gestisce il CPIA e capire le difficoltà, le problematiche e riuscire a dargli una sede stabile sarebbe importante, ma darebbe anche all'educazione degli adulti un ruolo importante e lì sono anche



frequentati da stranieri, quindi una situazione importante. Io credo che l'istituzione di un tavolo sia la soluzione migliore, quindi da accogliere favorevolmente, grazie.

Il Presidente:

Bene. Ci sono altri interventi? Consigliere Catani.

Consigliere Catani:

Grazie, Presidente. Penso che la situazione del CPIA, abbiamo anche prima sentito alcuni professoresse che ci insegnano, insomma è una situazione che, come Amministrazione, dovremmo sicuramente monitorare, attenzionare perché è sicuro che hanno, come realtà il CPIA ha delle proprie esigenze, ci dicono che comunque la struttura è una struttura che a loro non basta, sono costretti a organizzare delle lezioni quasi di stampo universitario, nel senso dei giorni dei corsi dei giorni degli altri corsi e quant'altro, quindi questo sicuramente è qualcosa da attenzionare e ben venga la possibilità, confrontandoci con chiunque, di arrivare a valorizzare un percorso importante come quello del CPIA. Percorso che parte dai giovani di 16 anni fino ad arrivare agli adulti, diciamo, che con i corsi serali vanno a guadagnare quella che sarebbe stata una volta la vecchia terza media, per capirci, quindi ben venga tutto questo. Poi chiaramente nelle more dell'autonomia scolastica mi pare di capire che anche se la proprietà è comunale, però l'istituto di Einaudi, quindi l'Istituto di Piazza Aldo Manuzio è comunque gestito e attenzionato e mantenuto dalla Provincia, tutto questo probabilmente andrebbe un po' a cozzare con la mozione presentata dalla collega Campagna. Però mi sento di dire che se si riuscisse ad aprire un confronto, anche in questo caso, diciamo che più riusciamo ad attivare tavoli di lavoro e di confronto meglio è per tutte le parti in causa, chiaramente nel rispetto massimo dell'autonomia scolastica. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Non ci sono più interventi? Dichiaro chiuso il dibattito, nessuno si iscrive? Dichiaro chiuso il dibattito. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Prego, Consigliera Mulè.

Consigliere Mulè:

Grazie, Presidente. Per me è un onore avere la parola da lei oggi, dal mio Capogruppo, quindi smorza un po' anche le tensioni che sembra l'aria oggi un po' gelida. Io sono in verità un pochino perplessa, perché mi fa piacere che l'opposizione abbia un po' ragionato su quello che è stato il confronto fuori dall'aula relativa alle competenze e alla necessità di avere interlocutori diversi rispetto a questa mozione, interlocutori diversi rappresentati in particolare dalla provincia di Latina di cui non si fa minimamente menzione nella mozione, ma proprio perché si è acquisita questa consapevolezza io avrei ritenuto che forse un ritiro della mozione stessa potesse essere un momento di ragionamento condiviso per avviare quello che può essere un confronto da intraprendere con l'Ente. Perché qui, vedete, il tema non è riconoscere o meno il valore che il CPIA ha e che tutti sappiamo essere nota, ma del CPIA, così come dell'Istituto Marconi, come dell'Istituto Artistico che chiaramente vivono una situazione di disagio rispetto agli spazi, perché questo lo diamo come valore assoluto. Il tema è che questa mozione così come presentata è una mozione che fa veramente grande confusione rispetto alle competenze dell'Ente e mi sembra più, anche alla luce dei ragionamenti fatti e del mancato ritiro, la classica mozione politica un pochino strumentale che serve a buttare il tema, ma non a volerlo risolvere concretamente. Questo perché lo dico? Ed è stato compreso, ecco perché ho dei dubbi. Lo dico perché questo bene, sebbene è di proprietà del Comune di Latina, è un bene che è stato interamente trasferito ai sensi dell'articolo 8 della legge 23 del 96 alla Provincia di Latina, con un trasferimento che ha vincolo di destinazione sugli Istituti Scolastici superiori, quindi della Provincia. Non solo ha questo vincolo, ma la Provincia, l'Ente provinciale ne assume: l'uso, la manutenzione ordinaria, straordinaria e la responsabilità gestionale; che è una responsabilità condivisa, ai



sensi di un'altra legge, che è il D.P.R. 275/1999 legato all'autonomia scolastica, una responsabilità condivisa con la dirigenza scolastica. Solo questo può essere un elemento di riflessione per capire che questa mozione parte da presupposti giuridici, amministrativi, legislativi ma di responsabilità istituzionale completamente sbagliati. Il bene infatti rientra nella piena disponibilità dell'Ente provinciale, sarebbe stato più corretto... Io non lo so, magari la lancio come proposta Consigliere Bellini, che fosse presentata in Provincia di Latina questa mozione, visto che poi siete anche in maggioranza, magari è una mozione che probabilmente non aveva nemmeno ragione di essere, intervenendo con l'azione amministrativa della Provincia, politica amministrativa della Provincia. Perché è la Provincia, e ce lo testimonia il fatto che quando abbiamo avuto l'emergenza dell'Istituto Tasso, prima di entrare nelle disponibilità delle aule, così come data la disponibilità da parte della dirigenza per un'emergenza al corso sia stata la Provincia a dover autorizzare l'Ente affinché questo avvenisse, quindi abbiamo proprio un caso pratico. Inoltre, ricordo, che prima del CPIA ci sono altre istituzioni di Latina che vivono questa realtà; il Manzoni è stato risolto nel frattempo, quindi questa mozione è sicuramente vecchia e qualcosa è stato recuperato. Ma c'è l'Istituto Marconi e c'è l'Istituto Artistico che hanno formalmente fatto istanza all'Ente provinciale affinché ottenessero degli spazi diversi, ed è stata la Provincia che sulla base di queste istanze ha avviato un confronto con l'Istituto scolastico per capirne la disponibilità. Vedete, poi c'è un altro tema: noi veniamo qui e a volte abbiamo un po' la presunzione di pensare che la politica ragioni o possa permettersi azioni anche in deroga agli aspetti amministrativi. Io questa cosa la condivido, forse per deformazione tecnica, ma non la condivido affatto, perché noi qui abbiamo anche delle responsabilità istituzionali e dovremmo sapere, se non lo sappiamo, che le Pubbliche Amministrazioni e l'Istituzione Scolastica è una di questa, ragiona per atti. Quindi abbiamo, a fronte dell'interlocuzione con la Provincia di Latina, abbiamo degli atti che l'istituzione scolastica ha fatto e mi risulta esserci una delibera del Consiglio d'Istituto dello scorso maggio che si è già espressa a riguardo. Voglio ricordare che il Consiglio d'Istituto è un organo dell'Ente costituito da componenti di genitori, componenti di docenti, componenti delle famiglie, quindi è un organo molto trasversale ed estremamente rappresentativo della vita dell'istituzione scolastica. E si è espresso come? Sì è espresso dicendo, io ora non ricordo queste notizie stampa da cui si è mossa questa mozione, a me sembra anche un po' leggero dover presentare una mozione senza rintracciare lo stato dei fatti su atti, documenti etc. perché altrimenti noi qui dentro veniamo e possiamo dire la qualunque cosa. Però mi sembra che quella mozione del Consiglio d'Istituto di maggio affermasse, invece, la contrarietà del trasferimento a fronte di una proposta fatta dalla Provincia, intanto per l'Istituto Marconi e l'Istituto Artistico, all'epoca era anche Manzoni. Ma non solo, che l'eventuale trasferimento di determinati indirizzi di studio poteva avvenire soltanto dal 2027 in poi, perché ci sono attualmente delle classi prime che si sono insediate. Io, ripeto, reputo questa mozione anche abbastanza approssimativa. Fermo restando che laddove ci fosse la vera volontà di valorizzare il proprio patrimonio, certo non è questa mozione che io reputo anche scortese dal punto di vista istituzionale, perché forse una convenzione, un protocollo, una interlocuzione così come si sta facendo per altri immobili andava avviata con l'Ente Provinciale. E perché? Perché noi non abbiamo la disponibilità di questi immobili, sebbene proprietari il bene è stato completamente trasferito alla Provincia. Ripeto che un'eventuale approvazione di questo tipo possa davvero creare un problema di natura politica, di interferenza in quella che è la competenza di un altro Ente. Io reputo che non ci siano i presupposti per condividere così com'è la mozione, ma nemmeno di riformularla sulla base dei presupposti giuridici. Se vogliamo valorizzare il CPIA, così come le altre istituzioni scolastiche del territorio che ne abbiano l'esigenza, se vogliamo valorizzare il nostro patrimonio ci sono le sedi delle Commissioni, ci sono altri tipi di contenuti che possono essere presentati, non sicuramente questo. Quindi io penso che, oltre che quanto già affermato, sia veramente superfluo ripetere oltre, grazie.

Il Presidente:

La parola al Consigliere Bellini.

**Consigliere Bellini:**

Grazie, Presidente. Io credo invece che la mozione, per quanto migliorabile, tra l'altro c'era anche l'assoluta disponibilità da parte del Partito Democratico in nome e per conto della Capogruppo Campagna, ad emendarla; potesse essere una buona occasione per far sedere una buona volta in modo serio e con risultati a produrre due Enti come Provincia e Comune di Latina, che tanto avrebbero da dialogare su tante questioni. Saltano alla mente immediatamente la questione della Ex Rossi Sud e tutti i danni che stanno per aprire un contezioso tra Comune di Latina e Provincia di Latina. Faccio riferimento alla partita perché il Comune di Latina poi quando si tratta di chiedere pretende anche e ottiene, perché poi l'unica scortesia è quella che ho visto da parte del Comune di Latina a non inserire un controllo necessario, assolutamente necessario nella Ex Rossi Sud quando gli sono stati dati quegli immobili per oltre due anni e quel controllo con una guardiania che doveva essere assolutamente inserita da parte del Comune di Latina nonostante le tante lettere arrivate dalla provincia al Comune di Latina, non si è mai avuto modo di farla inserire e di farla esistere in quel contesto, cosa che avrebbe evitato tanti danni. Altra scortesia che ho visto, abbiamo chiesto con mozione e con atti, sì quelli sì prodotti dal Comune di Latina alla Provincia di togliere dai beni da alienare alla Provincia di Latina la casa Cantoniera di Borgo Santa Maria e la casa Cantoniera di Borgo Santa Maria sta ancora lì tra i beni tolti da alienazioni della Provincia, però il Comune di Latina non ha fatto un mezzo che sia anche mezzo passo per acquisire definitivamente quella casa cantoniera. Posso fare un altro riferimento che obbligherebbe un Ente se è amministrato in modo serio a sedersi al tavolo con un Ente superiore, quale può essere Provincia, anche nel caso dell'Artistico. Per esempio lì le esigenze si rovesciano è provincia che nella questione dell'Artistico avrebbe bisogno di spazi legati alle aule, oggi facente parte dell'Istituto Comprensivo della Giovanni Cena che sono proprio accanto all'Istituto Artistico, che la dirigente scolastica dell'Artistico richiede da illo tempore e che ad oggi tutte richieste che cadono nel vuoto. Tutto questo dovrebbe spingere due Enti a dialogare e a mettersi intorno a un tavolo, anche con la partita dell'Einaudi, perché no, anche con la partita del CPIA, perché no, visto che ci sono spazi vuoti inutilizzati, visto che c'è bisogno di armonizzare questi spazi, visto che si parla di Enti che hanno interessi in Comune, quale cosa di maggior buon senso, al di là della burocrazia che spesso e volentieri negli interventi della Mulè è il connotato numero 1 sul quale tutto si deve piegare. A me hanno insegnato invece che la politica è l'arte del possibile e ovviamente lecito fare. Quindi sarebbe obbligo invece della politica sedersi tra due enti che hanno dimostrato, soprattutto Provincia, anche nel caso della Tasso, di ascoltare il grido di dolore, di allarme, di richiesta da parte di un Ente comunale che anche con la Tasso ha, nella questione Tasso ha ricevuto porte aperte da parte e della politica e degli Uffici di Provincia per risolvere l'emergenza della Tasso, a maggior ragione c'è un dialogo che non è mai stato negato, a maggior ragione trovo centrato sedersi a un tavolo e discutere. Mi interessano veramente poco le questioni di fioretto "no perché tu sei scortese" di scortesie io tra Provincia di Latina e Comune di Latina ne potrei annotare moltissime, evito di farlo perché non è questo il tempo né il luogo, tengo a dire che questa è un'occasione per cercare di spingere la politica di questo Comune, che troppo spesso a livello di esecutivo è stata assente nelle logiche, vedi questione del ridimensionamento tra Don Milani e la scuola Borgo Sabotino, che sono state unite in modo artificioso e dannoso per due territori, soprattutto per un territorio che ha, che è la scuola di Don Milani, l'unico punto di riferimento insieme alla chiesa per una città nella città quali sono i due quartieri Q4 e Q5 con 30.000 abitanti, che sappiamo benissimo avere solo ed esclusivamente quel punto di riferimento. Quella politica che anche in quel caso è stata e ha dimostrato la sua completa assenza ingiustificata, ingiustificabile assenza dovrebbe approfittare di questi impulsi che arrivano da proposte delle opposizioni e cogliere la palla al balzo e sedersi finalmente in modo serio e costruttivo per costruire qualcosa che andrebbe a risolvere i problemi e dell'uno e dell'altro Ente, grazie.

Il Presidente:



Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Furlanetto.

Consigliere Furlanetto:

Grazie, Presidente. Io ricordo benissimo la legge 23/96 in quanto, come sapete ho lavorato molti anni presso l'Ente Provincia dove venivano trasferiti questi edifici completamente ad uso scolastico e la Provincia ne doveva assumersi gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria. Capisco anche i buoni propositi messi in campo dalla collega Campagna, perché sicuramente è un problema che il CPIA ha così come hanno altri Istituti. Credo ce naturalmente questa mozione, Collega Campagna, forse andava affrontata all'Ente gestore della scuola, quindi alla Provincia e poi da lì magari aprire un discorso, aprire un tavolo per le questioni annose come sottolineate dal collega Bellini, vedi la Casa Cantoniera di Santa Maria, vedi l'Istituto Artistico che potrebbe interessare moltissimo alla Provincia per fare un unico Ente scolastico a fianco all'autolinea che diventerebbe comodo a tutti gli studenti che arrivano all'Istituto Artistico, così come il problema della scuola Tasso, che è stato risolto sì, ma grazie ai rapporti di collaborazione con la Provincia, ma lì parliamo di un intervento che doveva sostenersi per 10 giorni, una settimana. Questo intervento qui credo che possa diventare un intervento più duraturo per quanto riguarda il CPIA, così come gli altri istituti. Bellini, scusami, permettimi, sempre per tornare al discorso della Milani e Fabiano, lì conta la legge dei numeri, la legge dei numeri ha detto questo e non mi sembra che ci siano tutti questi grandi problemi, perché ho avuto modo di parlare con il Presidente, tanto è vero che è rimasta una segreteria, La Milani, credo che sia cambiato poco da quello che avveniva negli anni precedenti. È cambiata la presidenza che comunque fa due giorni alla Fabiani e tre giorni alla Milani o viceversa, non so. *(intervento svolto lontano dal microfono)* ma i genitori non si spostano, io penso che se il caso era l'inverso non ne parlava nessuno, andava bene a tutti. Cioè è la legge dei numeri. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Non ho altri interventi... La parola alla Consigliera Valeria Campagna.

Consigliera Campagna:

Sì, grazie.

Il Presidente:

Consiglieri, fate silenzio per cortesia.

Consigliera Campagna:

Grazie, Presidente. Io sono un po' rammaricata, perché come diceva poco fa il Consigliere Furlanetto, speravo potesse essere colto il buonsenso di questa mozione, che provava a rispondere a due esigenze, come spiegavo: da una parte quella di instaurare un tavolo istituzionale, di confronto tra Provincia e Comune, e non capisco come si possa parlare di cortesia o scortesia istituzionale, però poi dichiararsi in qualche modo contrari a istituzionalizzare questi rapporti, come ho detto, pur nel rispetto delle reciproche competenze e d'altra parte il rammarico maggiore, Presidente, è proprio quello di non vedere anche con questa occasione di non vedere riconosciuta l'esigenza del CPIA che evidentemente ha una... No, ce lo direte. Però questa è una mozione che voleva anche istituire un confronto con il CPIA e poterci mettere intorno a un tavolo, con Provincia, CPIA, Ufficio Scolastico. Con questa mozione, lo dico al collega Furlanetto, io non chiedevo di imporre una decisione, ma di aprire un tavolo di concertazione, quindi se il tavolo di concertazione non si vuole aprire evidentemente non c'è interesse, perché è questo che si chiede con questa mozione. Peraltro io mi ero dichiarata disponibile a emendare per sistemare, per raggiungere una centralità della Provincia, mi ero dichiarata proprio apertissima, mi dichiaro tutt'ora quindi non siamo fuori tempo massimo, se volete emendare in qualsiasi modo, qualsiasi, lo



concordiamo. C'è ampia, ampissima disponibilità da parte mia, mi sembra che stessa cosa non si può dire, perché avendo ascoltato l'intervento della Consigliera Mulè mi sembra chiaro che non si vada in questa direzione. Peraltro intervento che ho trovato un po' un mix del solito atteggiamento della Consigliera Mulè che cerca sempre di venire in quest'aula rivestendo tante vesti, ma mai forse quella della Consigliera Comunale, avendo un ruolo politico qui dentro, nessuno dice, Consigliera Mulè, che la politica debba, che lei ha insinuato con la politica noi vogliamo aggirare cose previste da legge, da atti; nessuno vuole fare questo, ma le ricordo sempre che il ruolo dei tecnici lo lasciamo fare ai tecnici, e qui noi stiamo esercitando un altro ruolo. Proprio per questo Consigliera Mulè, lei ha detto che io sono stata troppo leggera nella costruzione di questa mozione, che indubbiamente lo rivendico, è un atto di indirizzo, non è un atto sicuramente amministrativo, perché non mi compete in questa sede scrivere gli atti amministrativi. La Consigliera Mulè dice che sono stata leggera perché non ho citato gli atti. Gli atti in questione erano poi gli atti che lei ha citato, gli atti del Consiglio d'Istituto San Benedetto Einaudi, vede Consigliera Mulè, io da Consigliera comunale non ho modo di accedere agli atti del Consiglio di Istituto, capisco che per lei la situazione sia più semplice, perché ha rapporti, ha avuto anche in passato rapporti lavorativi con il dirigente (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente:

Prego i Consiglieri di fare silenzio, chiedo scusa Consigliera Campagna. Allora, i Consiglieri non devono interrompere, se poi ritengono che nell'intervento di un Consigliere vi sia una questione personale e non politica, la chiedono e la sottopongono alla Presidenza che valuterà, grazie.

Consigliera Campagna:

Grazie, Presidente. Dicevo che per me quindi era impossibile accedere agli atti del Consiglio d'Istituto e capisco che invece, magari, per la Consigliera Mulè è stato più semplice, a tal punto che li ha citati in aula, perché avendo avuto lei in passato rapporti lavorativi con il dirigente scolastico, prima all'Istituto Rosselli in diretta collaborazione, appunto, proprio con il dirigente, poi vincitrice di concorso proprio all'Istituto San Benedetto, capisco che per lei è stato più semplice prendere questi atti, per me non era possibile, quindi la prego di non giudicare leggero il mio operato. Magari è un operato che a lei può non piacere, ma le assicuro che non c'era leggerezza dietro questa mozione. Peraltro la Consigliera Mulè durante la sua lezione che faceva poco fa, diceva che questa mozione fa grande confusione, è una mozione politica strumentale e che è un modo per buttare il tema senza volerlo risolvere. Al contrario, questa era un'occasione per porre questo tema a quest'aula e provare, non certo in quest'aula oggi, ma attraverso un tavolo di concertazione, provare a risolvere il problema dell'Einaudi, il problema del CPIA e magari a metterci in mezzo anche gli altri problemi come quelli che bene elencava il Consigliere Comunale e Provinciale Dario Bellini. Peraltro poi Presidente io non posso che non sottolineare delle importanti incongruenze nell'intervento della Consigliera Mulè, perché mentre faceva l'elenco di quello che io ho sbagliato, e appunto dicendo che c'era grande confusione, durante questa lezione giuridica la Consigliera Mulè ha testualmente detto, l'ho segnato testuale e quindi invito poi tutti a risentire l'audio, il verbale "che questo bene – il plesso scolastico – rientra nella piena disponibilità del patrimonio della Provincia" queste sono state le parole della Consigliera Mulè, peccato che questo bene rientra tra il patrimonio indisponibile, quindi Consigliera Mulè, le è sfuggito, perché questo bene non rientra affatto nella piena disponibilità del Patrimonio della Provincia, al contrario rientra nel patrimonio indisponibile, perché come può vedere dagli atti della Provincia, che può consultare, peraltro ci lavora, quindi li può consultare; può vedere che risulta, nella lista del patrimonio indisponibile a fianco al plesso di Piazza Manuzio proprietà comunale concesso ad uso ai sensi della legge 23 del 1996, quindi non rientra nel patrimonio disponibile e rientra nel patrimonio comunale. Quindi Presidente non c'erano assolutamente confusioni o incongruenze nel mio intervento, ma forse c'era la volontà invece di fare lezioncine e, credo Presidente, mi sembra di capire che la maggioranza andrà a



bocciare questa mozione, mi spiace perché credo che anche in questa occasione si sia persa una duplice occasione: da un lato quella di poter finalmente provare a dare delle risposte per la sede del CPIA che alloggia temporaneamente ancora a Via Varsavia, dall'altra potere provare a dare un mandato chiaro all'Assessora Tesone per poter creare questo dialogo istituzionale tra Provincia e Comune sugli spazi, almeno afferenti al diritto allo studio. Questo evidentemente non accadrà e vi prenderete, anche in questo caso, la responsabilità di essere voi quelli ideologici, di essere voi quelli strumentali e non certo una mozione che l'unico obiettivo che voleva raggiungere era quello di creare un momento istituzionalizzato, visto che tutte queste decisioni che abbiamo elencato avvengono sopra la testa dell'Assessora Tesone. Ora che avvengono sopra la sua testa ce ne faremo tutti una ragione, il dramma è che mentre avvengono sopra la sua testa avvengono sopra la testa di tutte e tutti noi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consiglieria. La Consiglieria Mulè ha chiesto la parola, per che cosa Consiglieria?

Consiglieria Mulè:

La Consiglieria Mulè, me medesima e sottoscritta ha chiesto la parola per fatto personale. Ha fatto una grande insinuazione, intanto...

Il Presidente:

Aspetti, perché prima la Presidenza deve valutare se c'è il fatto personale o non c'è.

Consiglieria Mulè:

Beh, dopo l'insinuazione fatta.

Il Presidente:

Chiedo scusa, a opinione di questa Presidenza c'è il fatto personale relativamente alle illazioni che sono state fatte circa...

Consiglieria Mulè:

Ammazza!

Il Presidente:

Chiudo scusa Consiglieria, siccome decide questa Presidenza sto anche spiegando le ragioni. Non per quanto riguarda evidentemente le critiche politiche, ma siccome nel suo intervento ci sono state delle illazioni, insinuazioni circa l'acquisizione delle informazioni da parte della Consiglieria Mulè, ritengo che invece su questo ci sia il fatto personale. Poi questa è l'opinione della Presidenza. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Scusi Consigliere Ranaldi, senza voler, però questa è l'opinione di questa Presidenza, potete dividerla o non dividerla. Se non la dividete è un problema vostro, potete segnalare il comportamento di questa Presidenza che riterrete evidentemente non consona al Regolamento. Ma in quanto tale io concedo la parola alla Consiglieria Mulè relativamente, come ho spiegato, quindi nessun intervento di tipo politico, perché quello lo ha già fatto, ma relativamente a delle cose che io ritengo che siano invece fondate come questione personale.

Consiglieria Mulè:

Grazie, Presidente. Io sto talmente serena, e capirete adesso perché, rispetto all'insinuazione fatta dalla Consiglieria Campagna, che ho anche ritenuto di farle finire l'intervento senza interrompere l'insinuazione che stava facendo relativa ai miei rapporti con l'Istituzione Scolastica. Perché vede Consiglieria Campagna, questo lei



lo dovrebbe sapere, le delibere del Consiglio d'Istituto sono pubbliche, sono pubblicate sull'Albo Pretorio, non ho avuto bisogno di chiamare nessuno per avere un'informazione che invece lei è arrivata per tramite dei corridoi della scuola, quindi sto veramente serena. E mi fa anche piacere che la Consigliera Campagna si sia interessata del mio percorso professionale, faccio una battuta probabilmente perché il mio curriculum perché è anche sul sito del Ministero del Lavoro, quindi è assolutamente reperibile su qualsiasi sito pubblico, quindi grazie per aver valorizzare il mio percorso, ma non le consento di insinuare quello che invece è stato un atteggiamento, e come sempre faccio, improntato al pieno di rispetto delle Istituzioni e della legalità e soprattutto della trasparenza.

Il Presidente:

Grazie. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Intanto le do la parola, mi dica per che cosa vuole intervenire.

Consigliera Campagna:

Presidente, perché è stato detto che io ho fatto delle insinuazioni e questo mi offende, volevo quindi per fatto personale rispondere.

Il Presidente:

Ad opinione di questa Presidenza non c'è nessun fatto personale, cara Consigliera Campagna.

Consigliera Campagna:

Non c'è?

Il Presidente:

No. Perché lei ha fatto delle affermazioni e meritavano una risposta, io non credo che ci sia un fatto personale invece nella sua richiesta. Anche lei ha la possibilità di non condividere quello che questa Presidenza decide e se ritiene può fare una segnalazione al Prefetto sulla ingiustizia e sul comportamento sbagliato di questa Presidenza. Ma la parola non le viene concessa, grazie.

Consigliera Campagna:

Quindi viene tolta.

Il Presidente:

Non le viene concessa, che è altro dal toglierla. La parola alla Consigliera Cochi.

Consigliera Cochi:

Grazie, Presidente. Dunque io ho ascoltato attentamente gli interventi di ciascuno in aula, in particolare della Consigliera Campagna. Però quest'intervento lo avevo preparato già un paio di mesi fa, quando fu depositata la mozione. Che in realtà oggi ha subito una sorta di modifica rispetto a ciò che è stato depositato. Quindi io ritengo che noi dobbiamo partire effettivamente dagli atti che sono in nostro possesso, cioè dalla mozione presentata a giugno. Pertanto sappiamo che da giugno, oggi siamo al 21 ottobre i fatti sono cambiati e pertanto io mi devo attenere a questi fatti. Partirei innanzitutto dall'analisi dei ruoli e delle competenze della gestione scolastica rispetto agli edifici. Innanzitutto nella mozione viene ignorata la gestione e l'organizzazione dell'offerta formativa che rientra nelle competenze dell'autonomia scolastica. Sulla base della legge 59/97 D.P.R. 275/99. È per questo che, il Consiglio d'Istituto nella sua piena facoltà ha deliberato quanto precedentemente spiegato anche dalle colleghe, cioè la delibera del San Benedetto prevede e approvata all'unanimità, quindi con la presenza di tutte le componenti della comunità scolastica: genitori, docenti, dirigente scolastico e studenti ha approvato di rimandare il trasferimento, seppur si avviasse a condizione che: i laboratori, come diceva il professor Ranaldi, che



sono fondamentali per un'istituzione professionale, la Provincia garantisca all'Istituto San Benedetto Einaudi Mattei che vengano trasferiti interamente e ripristinati presso la sede di Borgo Piave, i laboratori dell'indirizzo Odontotecnico che attualmente sono presso la sede Einaudi. Quindi questa è la chiave di lettura. Al momento questa mozione perché non è praticabile? Perché se noi non sappiamo se avverrà questo spostamento, perché sono in corso delle interlocuzioni e si è parlato molto di interlocuzioni istituzionali, su cui io sono favorevolissima. Però ad oggi, anche dalla proponente è stato ammesso che non si è avviato un tavolo tecnico di confronto su questo tema, quindi ciò che oggi deve venire fuori non è il passaggio di questa mozione così come oggi è formulata, ma semplicemente l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto tra, chi? Comune, Provincia, Istituti che sono coinvolti, perché dobbiamo ricordare che all'interno di quell'istituto scolastico Einaudi attualmente c'è anche l'Istituto Marconi, quindi la complessità è davvero molto grande e si faceva riferimento prima all'Istituto Tasso, dice "bene per una collaborazione siamo riusciti" beh cari signori, lo dobbiamo dire, non è stato così semplice entrare, far entrare gli studenti della scuola secondaria di primo grado nell'istituto Einaudi, perché se davvero fosse stato così semplice il giorno dopo il Comune poteva disporre autonomamente dell'ingresso degli studenti presso l'Einaudi, è chiaro che così non è stato, perché non è stato possibile. Abbiamo dovuto ascoltare il Preside dell'Istituto Einaudi Mattei, abbiamo dovuto ascoltare il Presidente della Provincia, che in accordo con il Comune hanno stabilito che, attraverso una concertazione, un giorno dopo aver fatto i rilievi con l'RSPP e quant'altro, che potesse entrare gli studenti dell'Istituto Tasso. Quindi questo che cosa comporta? Comporta una procedura, che è una procedura importantissima a cui noi oggi non possiamo sostituirci in questa sede. Inoltre volevo anche ritornare sulla legge citata da numerosi colleghi, che è quella 23/96, in cui nell'articolo 8 parla di un'accezione: trasferimenti e utilizzazione degli immobili. "Gli immobili dei Comuni – quindi è proprio questa la nostra fattispecie dello stato, recita così la norma – utilizzati come sede delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 3 comma 1 lettera B, sono trasferiti, in uso gratuito, ovvero in caso di accordo tra le parti, in proprietà con vincolo di destinazione ad uso scolastico alle Province, che si assumono gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli oneri necessari per gli interventi di ristrutturazione, ampliamento e adeguamento alle norme vigenti." I relativi rapporti sono disciplinati mediante una convenzione, quindi bisogna ripartire da questo non possiamo oggi avallare questa mozione. Allora, la proposta è: io sono d'accordo: nell'attenzione la situazione del CPIA, a cui nessuno assolutamente vuole venir meno. Il CPIA è una scuola importantissima, perché dobbiamo innanzitutto garantire il diritto allo studio degli studenti, sappiamo che è una scuola particolare con tutte le particolarità che è il CPIA, ma proprio per questo io ritengo che senza un piano strategico condiviso con gli Enti preposti rischiamo di creare ulteriori disagi, senza garantire un reale miglioramento dell'offerta formativa. Pertanto ritengo di portare questa proposta presso le Commissioni Istruzione e Patrimonio per poter analizzare al meglio la situazione oggi esposta in aula. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Cochi. Allora, non ci sono più interventi. Ci sono ancora altri interventi, allora, prego Consigliere Coletta.

Consigliere Coletta:

Grazie, Presidente. Io non sarei voluto intervenire, ma volevo un attimo riportare l'attenzione sul senso di questa mozione, perché l'ha poc'anzi spiegato anche la Consigliera Cochi. Il senso di questa mozione è prevalentemente politico, vale a dire che vuole in qualche modo sottolineare l'importanza della capacità di dialogo politico tra le varie istituzioni. Latina è capoluogo di Provincia e deve fare, deve svolgerlo questo ruolo non perché c'è scritto da qualche parte che è Capoluogo di Provincia, ma perché nei fatti, nella sostanza deve affermarlo questo ruolo; il che non significa affermarlo in maniera prepotente, mettendo i gomiti sul tavolo. Ma deve farlo in maniera politica, essendo presente nel momento in cui deve esserlo, perché, adesso non voglio focalizzare l'attenzione



solamente sull'Assessorato, e parliamo anche di ciò che ha riguardato l'abominio del colpevole ritardo del bando per quanto riguarda l'assistenza scolastica agli studenti affetti da disabilità, che ha comportato, per la prima volta nella storia della città, un mese di ritardo e un disagio enorme per quanto riguarda l'organizzazione e l'assistenza, un disagio che ha riguardato i dipendenti, coloro che fanno parte della cooperativa, che attualmente ha vinto il bando e che si sono visti in qualche modo privare di una continuità lavorativa e per ciò che riguarda invece il disagio vissuto dalle famiglie, perché ci sono delle cose che vanno fatte in quel tempo, perché poi se si fanno le cose oltre la stagione, se ci mettiamo a vendere gli scii a Lampedusa ad agosto probabilmente qualcosa abbiamo sbagliato, no? Allora c'è un tempo per ogni cosa. Quindi il tempo che purtroppo è conseguenza di un'assenza, perché anche sul discorso del dimensionamento scolastico, che ha riguardato il pasticcio dell'Istituto Don Milani e dell'Istituto Vito Fabiano, anche in quel caso c'è una responsabilità politica, della vostra assenza, intanto nella costruzione e del dialogo, ma poi nei momenti decisivi latitate. Poi dopo è chiaro che i provvedimenti di emergenza, la topa rischia sempre di diventare peggio del buco, perché le cose vanno fatte per il loro tempo. Quindi anche rispetto al discorso, capisco ciò che ha affermato prima la Mulè, che diceva "si deve parlare e devono esserci degli atti" certo che devono esserci degli atti dal punto di vista amministrativo, poi dopo alla politica spetta comunque la capacità di formulare delle linee di indirizzo. Allora il dialogo con la Provincia, l'ha elencato prima il Consigliere Comunale, nonché Consigliere Provinciale, Bellini; è importante che ci sia, personalmente, nel mio mandato sindacale la Provincia sta qui, siamo a 500 metri, ma si quante volte ci siamo incontrati per cercare di venirci incontro nella risoluzione dei problemi; a cominciare dall'emergenza pandemica per finire al discorso della sistemazione dei residenti Al Karama nel momento in cui si è verificato quell'incendio. Io il 2 luglio sistemare 100 persone alle 20:00 di sera di sabato devo ringraziare pubblicamente il Presidente Stefanelli per aver dato la disponibilità immediata e senza alcuna condizione. Poi però bisogna in qualche modo sopperire a questo supporto con la presenza e in qualche modo anche con la sostanza. Quindi semplicemente io non vedo che in questa mozione ci siano chissà quali prevaricazioni o quali storture. Mi sembra, appunto, che ci fosse anche la disponibilità ad accettare degli emendamenti, il problema è che vi manca sempre un aspetto, che è quello della concertazione. La concertazione anche nel caso del dimensionamento che spetta agli organi preposti, c'è l'Ufficio Scolastico provinciale, ma al Comune che è comunque Comune Capoluogo spetta anche il ruolo di confrontarsi comunque con i genitori, con l'organizzazione sindacale e con tutte le altre istituzioni. Io credo che questo sia importante e non chiudere la porta quando i buoi sono scappati, vi succede molto spesso, evidentemente è un problema di vostra disattenzione o forse di mancanza di atteggiamento culturale rispetto all'approccio al problema. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Coletta. Si è prenotato il Consigliere Valletta, prego.

Consigliere Valletta:

Presidente, grazie. Non volevo intervenire perché dopo l'intervento della collega Cochi non c'è nulla da aggiungere, ma sembra che il Consigliere Coletta di tutto parli all'infuori della mozione in discussione. Ma è tipico, forse questa giornata dedicata alle emozioni, è tipico della Sinistra parlare di altro quando non si hanno argomenti. Ho sentito dire che questo Comune non ha interlocuzione con la Provincia. Se ha ascoltato bene Consigliere Coletta, la Consigliera Cochi le ha appena detto che nel giro di poche ore abbiamo risolto il problema dei ragazzi della scuola media Tasso, che sono stati sistemati all'interno di un istituto che sta in carico alla Provincia, grazie a una serrata interlocuzione con il Presidente della Provincia. Il Presidente della Provincia che si è reso disponibile e ha risolto, insieme all'Amministrazione del Comune di Latina, un problema che dall'oggi al domani ci è caduto addosso, perché chiaramente voi direte che è colpa di Carnevale che non ha fatto la manutenzione preventiva, perché è uscito fuori l'amianto; come continuate a dire che quando c'eravate voi i



treni passavano in orario, perché il primo giorno di scuola partiva il servizio agli studenti con disabilità, il primissimo giorno. Lo sappiamo, non è così, anch'io ero in Consiglio Comunale quando lei era Sindaco e non è vero. Come non è vero (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente:

Prego i Consiglieri di non parlare fuori microfono, anche quando vengono dette cose che non sono gradite; è rivolto al Consigliere Coletta, è rivolto alla Consigliera Mulè. Consigliere Coletta, però non si può comunque interrompere e parlare fuori microfono, glielo chiedo per cortesia; e lo stesso rivolgo alla Consigliera Mulè, grazie.

Consigliere Valletta:

Questo modo di fare dell'opposizione distoglie anche dai lavori, no? Abbiamo parlato di tutto oggi tranne che poi dei lavori dell'aula, e questo lo ha appena fatto il Consigliere Coletta, perché addirittura ha tirato fuori la perla dei Rom sistemati dentro la struttura della Provincia, grazie ha fatto un bel regalo alla città, perché ha sistemato quelle povere anime all'interno di una struttura provinciale e adesso questa Amministrazione pagherà migliaia e migliaia di euro per sistemare i danni che quelle povere anime, in cerca di un riparo, sono state ospitate in una struttura che oggi dovremmo rimettere a nuovo, utilizzando i soldi dei cittadini. Quindi poi ognuno nella sua gestione, nel suo percorso politico fa delle scelte. Voi avete fatto delle scelte, sappiamo benissimo dove vi hanno portato. Noi ne stiamo facendo delle altre, però con la consapevolezza di dare il massimo e cercare di andare a risolvere i problemi che chiaramente non si sono generati né ieri né un anno fa né due anni fa, perché è semplice stampare cartelloni, attaccarli per strada con la foto dell'immondizia per strada, perché uno fa leva sul fatto che (*intervento svolto lontano dal microfono*) esco anch'io fuori tema, mi perdoni collega Cochi, però quando mi arrivano delle immagini da cittadini che dicono "ma questi erano quelli che hanno gestito il passaggio da Latina Ambiente ad ABC e oggi hanno il coraggio di stampare i cartelloni 6x3 e attaccarli per strada? Ma perché questa situazione si è generata in quest'ultimo periodo o è figlia di una programmazione sbagliata?" Quindi è chiaro che il vostro modo di fare politica è questo, lo sappiamo, ma noi in maniera diligente, educata e operosa andiamo avanti per la nostra strada, portando a casa un risultato dopo l'altro, grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Valletta. Dichiaro chiusa la fase dibattimentale, apro la fase delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Prego, chi si vuole iscrivere per dichiarazione di voto, non c'è nessuno? Dichiaro chiusa... C'è? Speravo di no. Prego, Consigliere Coletta.

Consigliere Coletta:

Intanto dichiaro che il nostro sarà favorevole. Poi diciamo che nel tentativo sempre di annacquamento delle dichiarazioni, delle considerazioni nel momento in cui purtroppo ci si arrampica sugli specchi e si fa molto rumore, perché poi quando ci si arrampica sugli specchi le unghie ci stanno fino a un certo punto. Io ho focalizzato l'attenzione, nel mio intervento, sulle responsabilità dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione in merito al discorso dell'assistenza scolastica ai disabili. Perché c'è una responsabilità che è enorme, e adesso è inutile che giriamo il discorso "forse, qualche giorno di ritardo" mi sembra che proprio il Consigliere Valletta qui in Consiglio Comunale dichiarò, a seguito del mio intervento "che stavo facendo terrorismo politico, che lunedì sarebbe stato tutto a posto". Allora quando si fanno queste dichiarazioni poi purtroppo i fatti non corrispondono alla verità, si ammette "ho sbagliato" punto. È inutile che cerchiamo di rigettare responsabilità su altri, e così anche sul discorso che riguarda Al Karama. Ho appena detto che il 2 luglio c'è stato un incendio e c'erano 100 persone,



erano persone non erano animali, erano persone, sa cosa vuol dire persona? Essere umano? E gli esseri umani devono avere il diritto di una casa. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, mi sto rivolgendo a lei.

Il Presidente:

Consiglieri! Consigliere Coletta, Consigliere Valletta non mi costringete a sospendere il Consiglio. La invito, Consigliere Coletta, la invito a dei toni più moderati. Consigliere Valletta, lei avrà modo nella dichiarazione di voto di rispondere.

Consigliere Coletta:

Allora, se nell'intervento precedente viene sottolineato il fatto "ci ha fatto questo bel regalo di queste persone che" ma la responsabilità invece è nostra, del Comune, di non aver messo una guardiania, perché è chiaro che 100 persone in promiscuità, voglio vedere qualsiasi persona, di qualsiasi etnia a convivere in 100 persone, per quanti anni è successo. Quindi abbiamo delle responsabilità e abbiamo disatteso anche il nostro compito, perché essendo, in quel caso ospiti, avevamo il compito di istituire una guardiania, cosa che non abbiamo fatto. Allora prendiamoci le responsabilità, per la politica è fatta di responsabilità individuali e collettive. Io credo che della collettività forse a qualcuno interessi poco, perché interessano di più le responsabilità o quantomeno i tornaconti individuali, ma la politica è fatta di bene comune; bene comune significa comunità. Così anche sul discorso, l'ha fatto lei dei rifiuti. Noi abbiamo gestito un fallimento di Latina Ambiente, abbiamo preso una raccolta differenziata al 28% e l'abbiamo portata al 54% e adesso la colpa è la nostra se ci stanno i rifiuti per strada non della vostra incapacità in due anni e mezzo di prendere una decisione. State dando una dimostrazione abbastanza ridicola, credo, dal punto di vista politico nella vostra incapacità di prendere una decisione, adesso ci troveremo con tre modalità di raccolte, posso immaginare lo stato confusionale che adesso avete riversato su tutta la città. Quindi chiudo il mio intervento, invitando, nuovamente la Sindaca, in questo caso, e ricordando anche che il problema dell'emergenza che ha riguardato la scuola Torquato Tasso, c'è qui il Consigliere Provinciale Bellini che mi ha detto che ha speso molto del suo tempo per cercare di interfacciarsi con il Dirigente preposto della Provincia per cercare di trovare una soluzione, lo riporto così come fatto, perché poi dopo rispetto ai fatti, ripeto, ci deve essere sempre un'oggettività, altrimenti, se poi in politica ognuno dice la sua verità, ha la possibilità di farlo finché siamo in Democrazia, ma comunque sia dobbiamo avere anche rispetto per l'oggettività dei fatti e per chi ci ascolta. Grazie.

Il Presidente:

Finché siamo in Democrazia era una minaccia o? Avevo capito bene, nel senso che quando vincerete la prossima volta ci dobbiamo preoccupare, va bene. Scherzo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Sì. La Consigliera Pina Cochi, per dichiarazione di voto.

Consigliera Cochi:

Grazie, Presidente. Dunque io ritornerei invece sul focus della nostra mozione dopo le dissertazioni che sono passate dal servizio dei rifiuti, all'assistenza specialistica e quant'altro, ritornerei su ciò che oggi andiamo a votare. Le motivazioni da me esposte e credo condivise anche dal resto della maggioranza sono assolutamente quelle già precedentemente dette, cioè apertura di un tavolo istituzionale coinvolgendo Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, Comune, Dirigenti Scolastici che sono competenti per quanto riguarda l'autonomia scolastica delle scuole passando: uno, per la Commissione Istruzione; due, per il patrimonio. Perché dobbiamo censire anche, proprio per dare, preso atto dell'importanza del CPIA, del fatto che i locali sono inadeguati, sono insufficienti per lo svolgimento delle numerose attività che il CPIA propone, proprio perché ci sono alunni stranieri, immigrati, adulti in generale che hanno delle esigenze diverse. Quindi la mozione così come è stata



presentata risulta intempestiva, unilaterale e pertanto riteniamo di non poterla accogliere, ma bensì aprire un tavolo di confronto su questi temi a favore di una visione della nostra realtà scolastica. Grazie.

Il Presidente:

Anche lei Consigliere Ranaldi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Perché abbiamo un Presidente decisionista, ma esageratamente decisionista, quindi torniamo a una situazione di normalità. *(intervento svolto lontano dal microfono)* C'era una vena polemica che ho colto, ma non so se ho sbagliato. Anch'io voglio tornare al tema e alla mozione, perché tanto avremmo modo di confrontarci il 28 sul progetto industriale di ABC e quindi non ci voglio tornare. Mi trovo d'accordo con l'intervento della Consigliera Cochi, l'avevo già detto in precedenza, va aperto un tavolo di confronto con tutte le realtà coinvolte, soprattutto assumendoci la responsabilità del fatto che il CPIA ci compete. Quindi è un momento importante della formazione, io credo che vadano coinvolti anche gli insegnanti e tutto il corpo docente del CPIA per capire anche le problematiche, le difficoltà etc., quindi prendo per buona l'istituzione di questo tavolo, adesso non so come può entrare dentro la mozione *(intervento svolto lontano dal microfono)* sì, partiamo dalla Commissione. Però è un tema che non va accantonato, qualcuno nelle considerazioni l'ha attribuito alla Provincia, ma ci compete, quindi anche noi; in particolare, proprio perché il CPIA è un momento importante, quindi apriamo questo tavolo di confronto, facciamo partire un percorso e un dialogo, perché è importante, ci riguarda tutti quanti. Io dico, ed è stato detto anche prima, questo tavolo di confronto con la Provincia va allargato anche a altre tematiche che sappiamo che ci sono, il tema della Provincia l'abbiamo detto; la Casa Cantoniera di Santa Maria; anche altri immobili che sono della Provincia e che possono essere utilizzati dal Comune. Quindi costruiamo questo percorso e non facciamo cadere le problematiche che la mozione prende in considerazione, grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. Consigliere Catani, dichiarazione di voto.

Consigliere Catani:

Sì, grazie Presidente. Anticipo intanto anche il Gruppo Consiliare dei Moderati non potrà accogliere questa mozione. Detto questo, però, io credo fortemente che il percorso proposto dalla Consigliera Pina Cochi e anche dal Consigliere Nazzareno Ranaldi, che possa partire prima in Commissione e poi auspicabilmente sfociare in un tavolo tecnico, che veda sedute tutte le istituzioni e le persone che possono aiutare la città e noi come Comune, come Amministrazione comunale a dare piena soddisfazione alle scuole, alle loro esigenze, ben venga assolutamente. Noi dobbiamo monitorare e capire quelle che sono le esigenze delle scuole della nostra comunità e tentare di dare loro delle risposte; risposte da un punto di vista di strutture laboratoriali, di aule studio e quant'altro e di tutto ciò di cui è necessario. Quindi ben venga nuovamente, lo ribadisco ancora per la terza volta, un approccio iniziale in Commissione che possa proseguire su un tavolo tecnico reale, magari proprio sotto legge dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, aperto chiaramente a tutti gli Enti coinvolti e alle persone o personalità che nel mondo della scuola ruotano e che devono essere coinvolte, proprio per dare soddisfazione alle realtà scolastiche del nostro territorio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Mi pare che siano terminate le dichiarazioni di voto, pertanto dobbiamo passare alla votazione della mozione presentata dalla Consigliera Campagna, che ha come oggetto "l'utilizzo del Plesso Scolastico Piazza Aldo Manuzio come sede del CPIA. Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti". Invito i Consiglieri a prendere posto altrimenti richiamo di non raggiungere il numero legale, dobbiamo attendere almeno mezz'ora prima di

[Pagina 40 di 42]



chiudere il Consiglio. Passiamo alla votazione. Chiudiamo la votazione. 4 favorevoli, 12 contrari, 0 astenuti la mozione è respinta. Poi abbiamo l'altra mozione, quella presentata dalla Consigliera Campagna **"intitolazione del Palazzo della Cultura di Latina a Antonio Corona, Sindaco di Latina"** mi pare di avere capito, ditemi se sbaglio, che è intenzione del Consiglio interrompere i lavori per aggiornarli a una prossima seduta, quindi trattare le mozioni che rimangono nel Consiglio del 28. Subito dopo il punto relativo al progetto ABC inseriamo le mozioni rimanenti, in maniera tale che almeno qualcosa possa essere discussa. Questo mi pare di aver capito, Capogruppo Bruni mi confermi? Le do la parola, prego.

Consigliere Bruni:

Solo per confermare quanto da lei detto. Può mettere a votazione l'aggiornamento del Consiglio.

Il Presidente:

Procediamo con la votazione per aggiornare il Consiglio e le mozioni in occasione della seduta del 28. Siamo pronti per votare l'aggiornamento del Consiglio. Chiudiamo la votazione. 15 favorevoli, 1 contrario e 0 astenuti. Quindi è stato approvato il rinvio dei punti all'Ordine del Giorno del Consiglio, a quello del 28, subito dopo il punto relativo al progetto ABC.

Il Consiglio termina qui. Buonasera a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 21/10/2025 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 41 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it